49



CATALOGO
BREVE DE GL'ILLVSTRI ET FAMOSI SCRITTORI VENETIANI,

Quali tutti hanno dato in luce qualche opera, conforme alla loro professione particolare;

Raccolto dal R. P. F. GIACOMO ALBERICI *da Sarnico Bergamasco dell' Ordine Eremit. di S. Agostino della Congregatione Osseru. di Lombardia.*

DEDICATO AL SERENISS. DOGE DI VENETIA MARINO GRIMANI.





IN BOLOGNA,
Presso gli Heredi di Giouanni Rossi M. DC. V.
Con licenza de' Superiori.

Ad instanza di Giacomo Zoppini, e Fratelli.

AL SERENISSIMO
DOGE DI VENETIA
MARINO GRIMANI.



L *desiderio grande di spiegar la diuotion mia verso V. Serenità hà talmẽte occupato l'animo con disusato accrescimento, chẽ non hà lasciato alcun vestigio di timore, e dato luogo ad vn cieco, & humile ardire, che sgombra lontano ogni legge, che s' oppone à non tentare imprese di se stesso indegne. Nõ potendo dũque far resistenza à sì grand'impeto, e da vn lato scorgendomi tanto basso à sì eccelsa grandezza, e tanto pouero, e mancheuole à sì copiosa fortuna, e debita felicità, almen pensai di tẽprar la ragione, e quasi baldanzoso venir' à V. S. che se non altro quel perauẽtura succederà, che con maggior splẽdore, anzi che molto più chiara tralucerà la sua grandezza, al contrario à me proprio della picciolezza, e la sua fortuna, e felicità con l'opposito di pouertà, e di mancamento, in questo haurò cagione di stimarmi minutamẽte grande, e poueramẽte ricco, virtù, che come raggi sono solo cõmunicate da' Prencipi, de' quali nulla si deue maggiormente bramare: Ne questo solamente m'accosto humile, e supplicheuole à conseguire, poiche quell'anco, & vnico dono, che da' cieli liberamente m'è stato concesso, la lingua io gli offero, che per esser del tutto priua di facondia di dire, d'onde ne nascesse lode di V. S. l'hò nascosta ne gl'altrui fatti, & adombrata d'altre lingue, dalle quali non solo sua gloria, ma non picciolo honore della propria Republica copiosamente ne viene. Ciò più m'hà allettato à ridurre à fine, per mirarla vn'altro Cesare, e Mecenate, col non essere a-*

uar a, anzi oltre modo larga delle gratie, e de' fauori, non solo à valorosi nell'armi, ma etiandio à dotti nelle sciēze; Perilche auedendomi che non potrei, per i miei demeriti, essere annouerato frà questi, mi sono sforzato ad accōpagnarmi, come scorta, con la fama, e condurre il gran stuolo d'huomini Illustri, c'hanno militato sotto l'insegna di V. S. e palesarli à ciascuno, si che à questà sembianza con nobile inganno paressi altresi io alla sua vista riposto in tanta schiera: Ma doue più facile s'apre la via per troncare ogn'indugio in fare alla mia indegnità riparo, che per esser io nudo suddito, comparir nel cospetto di V. S. vestito delle sue vesti istesse, adornato de' suoi pregi arricchito de' suoi tesori, lieto, e sereno della sua serenità; che se io fussi più di qualūque indegnissimo non può auuenir, che di sue cose ricoperto, non mi riceua in guisa degno, come eternamente suo. Il contadino, che reca de' frutti nati nella possessione del patrone al patrone, spera farsegli grato, & io simil mēte offerēdoli de' proprij frutti della sua vigna, mirabile giardino, spererò d'esser dolcemēte raccolto; perche non è cosa giusta, che in vn sì bel giardino di piāte elette, in cui fioriscono le virtù, le leggi, & i consigli, germoglino, e creschino gli alberi naturali, alberi vili, e cōmuni, affin che non oscurino la bellezza di quelle. Hor dōque per non ingolfarmi nel pelago de' suoi pregi, che non arriuano à meta alcuna, le offero questa radunāza di quei celebri, ch'altrimenti sarebbe l'istesso, che numerar le stelle, e l'arena del mare, che se le mie parole nō sono fiori, ne frutti, almen saranno foglie, non disdiceuole ornamēto de' frutti, e fiori, quali inuiteranno V. S. di riceuermi per suo humiliss. Seruitore, desiderso ineffabilmente della sua gratia.

Di Bologna il dì 3. di Giugno 1605.

Di V. Serenità

Humiliss. Seruitore

Fr. Giacomo Alberici Bergamasco.

A L

AL SERENISSIMO DOGE DI VENETIA MARINO GRIMANI

L'AVTORE.


Al sen trassi secondo, in parte almeno,
Di real Donna, cui Duce, & Isposo
Altero sé, GRIMANI, e glorioso,
Quegli spirti immortali,
Ch'a DIO, carchi d'honor, poggiar con l'ali.
Anzi da vn Ciel sereno,
Cui fiammeggian' intorno auree fiammelle,
Queste lucide stelle
Scielsi, per farti al crin bella Corona;
Gradisci 'l don; ch'ei meco dir ti vuole,
Che tu splendi fra lor secondo Sole.

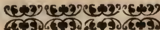


DEL SIG. GIO. BATTISTA RAIMONDI CREMONESE A VENETIA.





Onna del Mar', auenturosa terra,
Che premi d'Adria il ricco, ondoso seno;
Nido d'ogni virtù dolce, e sereno;
La cui fama alcun termine non serra.
Stà da te lunge ogni discordia, e guerra,
Di ch'arse già l'Italico terreno;
Ne si troua, ò gran Patria, intoppo, ò freno
Al tuo Leon, ch'ogni animale atterra.
In te la bella Astrea chiara, e lucente
Ritiene il seggio, in te verdeggia eterna
La cara libertà, c'huom più desia.
Sì piaccia al Ciel, quando il mio giorno fia,
Ch'io chiuda in te questi occhi, ne dolente,
Contrario al buon voler scerne il desio.



Del molto R. P. F. Agostino Morandi Ferrarese, Agostiniano della Congr. dell'Osseruãza di Lombardia

A' VENETIA.

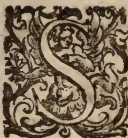


I Marmi, Brõzi, Archi, Palagi, e Tempi
Ti rendon gloriosa
A' fedeli, ed à gl'empi,
O Vergine del Mar Signora, e Sposa.
Ma più chiara risplendi
Per questi generosi, e grandi Heroi,
Che fan, che'l nome tuo chiaro s'estendi
Sino ne i lidi Eoi,
E che ti chiami ogn'vn vera Minerua,
Degna, ch'ogni huom ti riuerisca, e serua.

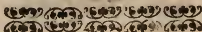


DEL SIG. GIO. BATTISTA NANI SAVONESE A VENETIA.





E fama errando con ſonori accenti
Strani deſir ne i petti accende, e noue
Fiamme di tua beltà ſcoprir', e altroue
Volger confido, oblio l'opre viuenti.
O VINEGIA', *l prou' io, che ne' momenti*
D'ogni ſtagion ver te, ſtimol mi moue
Ver quel paeſe, in cui con mille proue
Intorno arte, e Natura i ſuoi gran ſtenti.
Hor ſe ciò la virtù d' vna ſol tromba
Di lodi puote far' apena ſcorte,
Onde il tuo nome al mondo ſi ribomba.
Che ſi farà, veggendoti locata
Soura le ſtelle, v' ſei da tante ſcorte
D'eccelſi ingegni, emula, al Ciel volata.



O di

IL VAGO ACADEMICO FILOMATO A VENETIA.





Di tanti sourani Illustri Heroi,
Alma Donna del Mar, madre gentile,
Il cui gran nome da l'estrema Thile
Glorioso sen vola à lidi Eoi.
Ecco, che in giro angusto i pregi tuoi,
Presso à cui sembra ogni altro pregio humile,
Rinchiude, e porge col suo chiaro stile
Gloria à te, fama à se, diletto à noi.
Mirabil'opra, e ben vergate carte,
Per cui via più t'adorni, e più riluci,
Che non per tante stelle il Ciel sereno.
Argo non mai per tanti eccelsi duci
Così famosa fu, non con tant'arte
Hebbe il destrier Troian grauido il seno.



I son-

Del molto R. P. F. PAOLINO BETTI di Lucca, Agostiniano della Congr. di Lombardia Osseru.
All' Autore.



SOMMI Duci, e chiari
D'alto sapere, e de le Muse amici,
Nati d'Hadria nel sen fra i lidi aprici,
Mentre stringer' in vno
Procuri tu, che far non ardi alcuno,
Emulo di Giasone in Argo accogli
Gli Eroi del mondo, e seco i lini sciogli,
Poscia à contrario Polo
Ergi sublime il volo.
Quei corse in Colco al furto del Vel d'oro,
Tu in Elicona per lo sacro Alloro.

DEL MEDESIMO.



ESCRIVER, *numerare in poche carte*
E quanti, e quali ne' felici Mari
Veneti furo già, scriuendo chiari,
Parmi l'impresa di contar le stelle,
E pingerle qual son fulgenti, e belle;
E à te formar sia dato,
Mirabile à vedere, vn Ciel stellato;
E vn Ciel stellato eretto sù le piante
Sostieni in guisa pur d'Alcide, ò Atlante.

Del R. P. F. GIROLAMO CAPVCCI d'Imola, Agostiniano della Congregat. di Lombard. Osseru. All' Autore.



'ADRIA chi può de la gran Donna in parte
Rammentar de gli Eroi gl' immortai fregi?
E qual sol fia colui, c'hoggi si pregi
In iscena real mostrar tant' arte?
E gli fu già chi la Città di Marte,
Saggio, cantò; quinci di Menfi i Regi
Ne' carmi altri poi disse; e con i pregi
D'ambe l'Esperie anc' honorò sue carte.
E d' ALBERICI mi risponde vn' Echo,
Singolar vanto; c' hor di lei fà conte
Le' nchinate Virtù pregne d'honori.
Quegli è, c'haue d' ogn' hor le luci pronte
Per affissarle entro quel chiaro speco,
Cui raggio è lo splendor, ch' alluma i cori.

Del pie-

DEL SIG. GABRIELLE MATTVETO DI SALVZZO ALL' AVTORE.



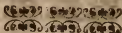


EL pietoso Troian, del forte Achille
L'eccelse imprese, & il valor sourano
Reso sarebbe hormai dal tempo vano,
Senza d'Homero, e di Maron le squille.
De' grandi Heròi, che mille glorie, e mille,
Hadria ti dier, col senno, e con la mano,
Coi Bronzi, e Marmi tentaresti in vano
Le memorie tener viue, e tranquille:
Se di saggio Scrittor' i dotti inchiostri,
I fatti egregi, e le virtuti illustri
Non togliesser da gli anni empi, & auari.
L'ALBERICI *questi è, de' tempi nostri*
Honor, che 'n puro stil non Anni, o Lustri,
Ma sempre i nomi lor renderà chiari.



Con-

Del R. P. F. MARCO GAZZVLI da Crema
Agoſtiniano della Congregat.
di Lombard. Oſſeru.



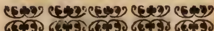


ONCHE, Perle, Coralli, aduni, e cogli
Tanti, ò ſaggio, e dotto ALBERICO *mio,*
Che tema più non v'è, ch'entri in oblio
Ne che di tali Heroi gloria s'inuogli.
Hor ſe l'alma Città di nuoui artigli
Hà fatt'acquiſto, e di color vermiglio
Vaga s'adorna: e moſtra lieta il ciglio,
Che le ſue lodi il figlio accinga, e accogli.
Ride l'aria, e la terra, à galla il peſce
Scherza, il vento ſi poſa, il mare iſteſſo
D'honorato ſudor' humido ondeggia.
Ah, in sì lieti concenti ben mi increſce,
Che ne l'applauder non mi ſia conceſſo
Lodar' à pien ciò che l'occhio vagheggia.



DELL'ISTESSO,

Tetrasticon.



DVm Venetas *laudes, Smirneo, & carmine digna*
Facta refers miris ore, Iacobe, *modis.*
Facta refers totum terræ celebranda per orbem,
Quæ tam turpe, diu delituisse fuit.

ALIVD.

TAm *pulchros hilaris flores non verè comanti,*
Fūdit humus vario fulget dum sparsa colore.
Quam profers claras Alberice *in lumina gētes.*
Quas tulit Adriaco *tellus circundata ponto.*



Licenza del molto Reuerendo Padre Vicario Generale.

NOI Fr. Camill'Angelo Alghisi da Casale Monferrato Vicario Generale (benche indegno) della Congregatione osseruante di Lombardia dell'Ordine di S. Agostino, concediamo licenza al molto R. P. Fr. Giacopo delli Alberici da Sarnico Bergamasco, Priore al presente del Conuento nostro della Madōna della Misericordia di Bologna, che (con licenza de' Superiori) possi far stampare il Catalogo de gli Huomini Illustri, & Virtuosi Venetiani, quali hanno communicate le loro fatiche à' suoi posteri, & per fede gli hauemo fatta la presente, & col Sigillo maggiore dell'Officio nostro confermata. In Roma nel Conuento nostro del Popolo li 10. di Nouembre 1604.

Fr. Camill'Angelo Alghisi Vicario Gener.

✠ Fr. Daniel Mallonius pro Archiep. Cur. Reuisor.

Imprimatur.
Fr. Aloysius Festa Vrceanus Vicar. Inquisit. Bonon.

IN VENETORVM omnium laudem.

BAPTISTÆ MANTVANI CARMELITAE CARMINA.





EMPER *apud Venetos studium sapientiæ, & omnis*
In pretio doctrina fuit; superauit Athenas
Ingenijs, Rebus gestis, Lacedemona & Argos:
Vrbs præclara sequens priscæ vestigia Romæ.



DESCRITTIONE
DELLA NOBILISSIMA
ET AMMIRANDA
CITTA DI VENETIA.

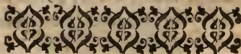




ENETIA *Città famosissima, e nobilissima, restauro felice di quell' antica Venetia, che già gloriosa, & ampla, corse dalla foce del Timauo, & dalle sponde dell' Adriatico fino al Lago Benago al Mincio, & alla Sarca, & dalle Alpi Taurisane alle bocche dell' Adige, & alle paludi di Melara, & Bregantino, non meno illustre per il sito, & ampiezza, sendo nell' acque edificata, con giro di miglia otto, che per la moltitudine di Tempij marauigliosi, e ricchi; di palagi sontuosi, e riguardeuoli, di ponti di pietra, che i canali diuisi cõgiongono, e quasi come nerui legano diuerse mẽbra ĩ vn bellissimo corpo, sì com' hebbe origine, e fondamẽto prima nelle cose religiose, che nelle profane, nata Christiana, e fedele, così è stata dal Sommo Iddio prosperata, e fauorita di gloria, e d' Imperio, e conseruata, e difesa in vna ammirabile libertà, e fatta la piazza cõmune di tutta l' Europa; potente in arme, douitiosa d' oro, abbondante di*

gen-

gente, valorosa in terra, & in mare; ricca di consiglio. Questa, come corona della nostra Italia, di mille gemme preciose, e rilucenti è stata adornata, che sono gli huomini Illustri, de' quali altri sono stati per santità venerandi, e sublimi; altri per lettere celebri, & gloriosi. De gli Scrittori adunque, per eterna memoria à i posteri, lascio breue Catalogo, acciò sia incitamento alle virtù à quelli, che dopò noi nasceranno; & à fine sia aggradeuole, hollo disposto per ordine Alfabetico, nominando le persone, le casate, le dignità, le professioni, l'opere lasciate, delle quali hò potuto hauer certa notitia; i secoli, ne' quali vissero; ne alcuno si merauigli, perche vn secolo all'altro non segua, perche l'ordine Alfabetico, e la professione non permetteua, che si osseruasse il tempo, ò l'ordine del tempo.



Adria-

CATALOGO BREVE
DE GL'ILLVST. ET FAMOSI SCRITTORI VENETIANI.





Driano Ferro Poeta cultissimo, & oratore raro, diede in luce diuerse sue fatiche, & particolarmēte vn libro d'orationi latine molto stimato, & apprezzato da gli oratori, mandò fuori parimente in lingua volgare altre orationi fatte in diuerse occasioni, morì in Roma d'età di cent'anni, nel 1390. & fu sepolto nella Chiesa di S. Maria del Popolo con questa seguente memoria. 1389

Ego A. F. Expecto donec mea veniat immutatio. Epitaf.

ADriano Veneto, frate dell'ordine de'RR. PP. Predicatori di S. Domenico, Theologo, & Filosofo eccellente, Vescouo di Capo d'Istria, compose vn bel trattato de inquirendis Hæreticis, & vn' altro de Sanctissimo Eucharistiæ Sacramento aduersus Caluinos, & altri Heretici; morì finalmente nel suo Vescouato, & fù sepolto nella Chiesa Catedrale. 1559

AGostino Amadi, figliuolo di Francesco, huomo molto virtuoso, & di nobilissime qualitadi, scrisse vn bellissimo trattato con questo titolo, dell'acquistar merito; molto lodato da gl' intendenti. 1570

AGostino Bauazano discese dal Bauazano, che fù Cancellier grande della Serenissima Republica, ne i tempi suoi compose leggiadramente diuerse Rime nella morte dell' Illustrissimo Card. Pietro Bembo; scrisse ancora vn volume gratioso, e bello de' versi latini, molto apprezzato da i professori. 1545

1605 AGOSTINO Valerio, prima Vescouo di Verona, & hoggidì Cardinale meritissimo (per le sue rare virtù, e preclari meriti) del Titolo di S. Marco, fatto dalla santa mem. di Papa Gregorio Terzodecimo; l'anno 1563. lesse con molto fasto Filosofia nella sua Patria, e scrisse molto dottamente diuerse Orationi, Opuscoli, Dialoghi, e trattati in varie materie, e massime in edificatione della Religion Christiana, fra' quali vi sono gl'infrascritti, cioè;

Forma Episcopi libro vno.
De Regula veræ prudentiæ libro vno.
De Institutione Monialium libro vno.
De Instit. Virginũ, Viduarum, & Coniugiũ lib. vno.
Vitæ Sanctorũ Episcoporum Veronẽsium libro vno, & vn'altro intitolato Retorica Ecclesiastica;
Viue (per Dio mercè) e tuttauia s'affatica.

1598 AGOSTINO Micheli huomo di molta prudenza, & di belle lettere, mandò fuori diuerse Orationi, & vn trattato curioso della grandezza dell'acqua, e della terra.

1381 ALBERTO Alberti Poeta cultissimo, & Orator preclaro, fù mandato più volte Ambasciatore dalla Serenissima Republica à diuersi Prencipi; e scrisse (ancorche fosse occupato ne' negotij publici) con bellissimo, & elegante stile diuerse Orationi latine, & altre volgari ancora, molto lodate, e stimate da' professori.

1501 ALBERTO Castellani frate de' RR. Padri Predicatori dell'Ordine di S. Domenico, scrisse leggiadramẽte,
De Virtutibus Moralibus.
Vna Cronica del suo Ordine.
Corresse il Catalogo de' Santi di Pietro Natali, & fece Vn Catalogo de gl'huomini Illustri, del suo Ordine.

1570 ALDO Manutio Iuniore, huomo veramente celebre, e degno di perpetua memoria per le sue virtuose, e nobilissime qualitadi, fù Segretario della Sereniss. Republica, e publico Lettore; diede in luce diuerse sue fatiche, e prima; De Ratione Ortographiæ.

De An-

De Antiquis Romanorum notis.
De Interpunctionibus.
Scolia in C. Iulium Cæsarem.
In C. Salustium, &
Fragmenta ex antiquis Scriptoribus.
Loquutiones excerptæ ex Epistolis Ciceronis.
Eleganze della lingua volgare.
Lettere di Cicerone fatte volgari.

Scrisse la Vita di Cosimo Medici Gran Duca di Toscana. Scrisse diuerse lettere à Cardinali Illustrissimi, & ad altri gran personaggi mentre fù Lettor publico in Bologna, in Pisa, & in Roma; oue finalmente morì, con vniuersal cordoglio di chiũque lo conosceua, per le sue rare virtù.

ALESSANDRO Gatti huomo di molta stima, & valore: e specialmẽte nella Poesia hà dato in luce alcuni belli, & vaghi Madrigali in lode de i Serenissimi SS. DD. Alfonso, e Luigi d'Este; viue, & virtuosamẽte s'affatica. 1605

ALESSANDRO Marini Canonico Lateranense compose leggiadramente, e diede in luce diuerse cose di Musica, della quale fù molto intendente. 1556

ALESSIO Bolani frate dell'Ordine de' RR. PP. Seruiti, huomo di molto merito per il suo valore, e per la cognitione d'ogni sorte di belle lettere; scrisse de Aduentu Domini, & Commentaria in Epistolas Diui Pauli, & alcune Orationi; morì in Venetia l'anno 1445. & fù sepolto nella sua Chiesa. 1423

ALVIGI Diedo Poeta cultissimo, & huomo di molta viuacità d'ingegno, mandò in luce l'infrascritte opere. 1545

Quæstiones Grammaticæ explanatas, & solutas.
Disputationem vnam de Nomine, & Verbo, &
Quæstiones quędam in arte Poetica.

ALVIGI Grifalconi Tre lingue Filosofo, & Matematico Eccellente, fù chiamato prima à Parigi dal Rè Christianissimo Francesco, e poi à Roma da Leon Decimo, santa mem. oue lesse longamente Filosofia; acquistandosi il cognome di Mercatello da Andrea Mercatello 1545

Canonico Padouano suo Mecenate; cócioſiache era del ſangue Dragano; ſcriſſe molto dottamente contro gli Heretici, & de Filoſoforũ nugis libro vno; morì in Venetia, e fù ſepolto nella Chieſa de i SS. Giouanni, e Paolo, oue ſi legge queſta Memoria:

Epitaf. *Aloyſio Grifalconio Trilingui; Humanæ; Diuinaq; ſapientia excultiſſimo. Laurentius Grifalconius F. F. L. PPPP. M. V. A. bb. O. M. S. Lu. O. H. SS. H. M. HH.*

1545 ALVIGI Cornari, chiamato da vn'Iſtorico, Delitie, & ornamento della Città di Padoua, e Mecenate de gl' Huomini eccellenti in qual ſi voglia coſa honorata, e degna, laſciò ſtampato vn vago, e bel trattato della vita ſobria, dedicato al Reuerendiſsimo Veſcouo di Bicoto; vn' altro ne fece ſopra la Laguna di Venetia; Scriſſe di più la ſua propria vita; & finalmente morì nella Patria l'anno 1557.

1477 ALVIGI da Moſto Poeta rariſsimo, fù diligétiſsimo inueſtigatore delle coſe del Mare, onde di età di ventiduoi anni (come riferiſce Franceſco Sanſouino nella ſua Venetia, & altri Iſtorici) paſſò fino al Porto della Scuſſa nell'Etiopia inferiore, al cui eſſempio poi moſſo il Colombo, ritrouò il Mondo Nouo; Scriſſe alcune Rime, e fece vn libro ancora intitolato; Portulano, ma ſenza il ſuo nome.

1485 ALVIGI Dardano Cancelliero Grande, fù huomo di viuaciſsimo intelletto, e di belle lettere ornato, maſſime di quelle, che verſano intorno alla Poeſia; ſcriſſe in volgare vn' opera molto vaga, e gratioſa in diffeſa dell'honore delle Donne, & vn'altra non manco bella in terza Rima; viſſe quaſi cẽto anni; morì nella Patria nel 1510. e fù ſepolto nella Chieſa de RR. PP. Croſacchieri.

1556 ALVIGI Arſeo, Piouano di S. Caſsiano, ſcriſſe vna bella Oratione nell' Entrata di Vincenzo Diedo al Patriarcato di Venetia; traduſſe in oltre le Comedie d' Ariſtofane in verſo Iambico, dedicate al Cardinale Illuſtriſsimo Nauagiero.

ALuigi de' Priuli, Poeta cultissimo, & Orator facōdo, scrisse con gràn leggiadria, & eloquenza diuerse Rime, molto stimate, & apprezzate da' professori. 1521

ALuigi Cinthio de' Fabricij, huomo di gran stima, & valore, publicò vn libro de' Prouerbij in terza Rima, con la lor propria significatione, molto leggiadro, & curioso. 1521

ALuigi Lippomani fù prima Vescouo di Modone, & poi di Verona, & vltimamente di Bergamo, huomo di gran valore, e benemerito di Sāta Chiesa, per le molte, & honorate sue Legationi, & fatiche; scrisse nobilmente le infrascritte opere, cioè 1556

Sermones Sanctorum totius anni.

Expositiones Simboli Apostolorum.

Orationis Dominicæ, &

Salutationis Angelicæ.

Decem Præceptorum Decalogum.

Constitutiones Synodales super Reformatione Cleri.

Sopra l'Apocalissi &

De Vitis Sanctorum Patrum Tomi otto.

ALuigi Barbaro Poeta leggiadro, & huomo di bellissime lettere, diede in luce molti versi latini, e tradusse con molta eccellenza alcune Orationi di S. Gregorio Nazianzeno; morì finalmente nella sua Patria. 1556

ALuigi Contarini dell'Ordine de' RR. PP. Crosacchieri, fece molt'opere degne del suo valore, e frà le altre quelle, che seguono, cioè; 1559

Della Nobiltà di Napoli.

Dell'Antichità di Roma.

Dell'ottima bellezza della Donna.

Dell'origine della Patria del Friuli, & alcun'altre materie, e trattati leggiadri, e belli.

ALuigi Pasqualigo Poeta, & huomo di bell'ingegno, scrisse duoi libri molto vaghi di lettere, & vna bella comedia, intitolata, Il Fedele. 1567

ALuigi Mozzenigo Poeta Filosofo, tradusse con bellis- 1570

ſimo ordine la Retorica d'Ariſtotile nella lingua volg.

1476 AMBROGIO Contarini, huomo non ſolo abbõdante de i beni di fortuna, ma ornato di molto ſenno, e molte virtù, il quale adopratoſi longamente per la ſua amata Republica, laſciò ſcritto i ſuoi viaggi fatti ad Vſſun Caſſano Rè di Perſia.

1580 AMBROGIO Frigerio frate Eremitano di S. Agoſt. della Congregatione Oſſeruante di Lombardia, eloquente nel predicare, acuto nel diſputare, ordinato, e facile nello inſegnare, & in ſomma huomo di gran valore; & hebbe in quella Congregatione i maggiori honori, che ſuol dare; cõpoſe con mirabile diligenza la Vita di San Nicola da Tolentino, e la dedicò à Siſto Quinto; ſanta mem. Fece anche diuerſi Sermoni, e Prediche; morì finalmente in Ferrara, eſſendo in predicamento di riuſcire Arciueſcouo di Sebenico, e fù lodato dal R.P.F.Gio. Paolo Berlendi da Bergamo, Lettore di Sacra Theolog. nella detta Congregatione, con vna bella, e vaga Oratione funerale; Fù ſepolto nella Chieſa di S. Andrea, della quale era Priore l'anno 1598.

1600 AMBROGIO Beltramini Eremita Agoſtiniano, huomo di gran virtù, e valore, ſcriſſe molto dottamente vn trattato, intitolato, de Voto paupertatis; ſcriueua altre coſe di molta conſideratione, ma dalla morte impedito, non ſono vſcite in luce; morì in Venetia l'anno del Sig. 1602. & fù ſepolto nella ſua Chieſa di S. Stefano.

1599 AMBROGIO Lioni, huomo di belle lettere, e di molta prudenza, & integrità di vita, Teologo, e Filoſofo Illuſtre, compoſe la Taide, Tragedia Chriſtianiſsima, recitata in Venetia con grãdiſsima ſpeſa, & applauſo; morì nella patria, e fù ſepolto nella Chieſa de' Reuerendi Padri Croſacchieri.

1413 ANDREA Giuliano Orator preclaro, fù di sì bello, e felice ingegno, che orò diuerſe volte all'improuiſo; tradusse nobilmente in latino Dione Greco, e laſciò diuerſe Orationi latine, e volgari ancora.

Andrea

ANDREA Minta Prete secolare, huomo di bellissimo ingegno, hà dato in luce vn libro sopra i principij della Logica, molto vtile, e tuttauia scriue, e s'affatica. 1605

ANDREA Mozenigo, Poeta raro, e Procurator di S.Marco, dopò diuersi Magistrati hauuti, lasciò vn libro de Bello Turcarum, & Bellum Camaracense, molto stimato da' professori. 1523

ANDREA Nauagiero, Poeta Istorico, e Senatore, hebbe il carico dal Senato di scriuere l'Istoria Veneta in luogo del Sabellico, & anco la cura della Biblioteca Nicena; scrisse dieci libri latini de Historia, cominciando dalla venuta di Carlo Ottauo in Italia, sì come poi cominciò il Giouio, & Guicciardini; ma venuto à morte in Francia, essendoui Ambasciatore appresso il Rè Frãcesco; &, come d'acuto ingegno, & intelletto, non si sodisfacendo de gli scritti suoi, quasi non limati, e ridotti alla sua perfettione, gli abbrugiò. Lasciò più versi latini di molta bellezza, che poi dopò la morte sua in compagnia di due Orationi funerali al Senato nella morte dell'Aluiano, e del Doge Loredano. Furon mandate alle stampe, e si smarrirono delle sue fatiche due libri, De Venatione, & vno De Situ ordis in verso Eroico, insieme con l'Oratione fatta nella morte della Regina di Cipro. 1523

ANDREA Pasqualigo Poeta celebre, & huomo di molta prudenza, & viuacità d'ingegno, scrisse vn bellissimo trattato d'Eloquenza, in cui si trattano diuerse, & varie cose, e tutte belle, & vtili intorno alla memoria artificiale. 1545

ANDREA Priuli Poeta raro, figliuolo di Pietro Procuratore di S.Marco, diede in luce vn bellissimo trattato, intitolato, De Ortu, & Occasu stellarum fixarum, raccolto da diuersi Nobili, & degni Autori. 1585

ANDREA Triuisano, Iureconsulto, lesse molto tẽpo nella Patria con gran fausto, & honore, e scrisse diuerse cose, sì latine, come volgari; corresse lo statuto Pado 1538

nano,

uano, e lo distese in titoli, con vna bella, e copiosa tauola; fece parimente vn Dittionario volgare, molto vtile, à similitudine della bellissima opera, che fece il R. P. F. Ambrogio Caleppino da Bergamo, frate Eremitano di S. Agostino della Cōgregatione dell'Osseruanza di Lōbardia. Fece inoltre vn'amplissimo Indice di molta cōmodità nello statuto di Venetia; morì finalmente, & fù sepolto nella Chiesa, chiamata S. Maria mater Domini, in Venetia, e sopra il suo sepolcro si legge l'infrascritto Epitaffio;

Epitaf. *Andreæ Triuisano filio, & Helenæ filiæ illi bino, huic Sexenni vtrisq; acerbæ defunctis, & Annæ vxori incomparabili, cum qua iucundissimæ vixit xiij. annos. Paulus Triuisanus Andreæ filius & sibi, & posteris vult fieri.*

1400 ANDREA Veneto dell'Ordine de' RR. PP. de' Serui, huomo di grandissima eloquenza, e di marauigliosa forza nell'orare, hauendo letto vn tempo in Bologna, & operato molte cose illustri nel Concilio di Basilea, doue fù mandato dalla Serenissima Republica di Venetia, lasciò vn volume sopra la sacra Genesi, & Commentarij sopra i Naturali d'Aristotile.

1570 ANDREA Gabrielli, huomo di gran valore, e molto stimato, e massime nella Musica, diede in luce diuerse sue belle compositioni, cioè; Vespri, Messe, Motetti, & altre cose di Musica, molto lodate da gl'intendenti, e professori di quella.

1586 ANDREA Diedo, huomo molto letterato, e de' letterati amico, e fautore, compose, e donò a' posteri suoi vn bellissimo trattato, De Humano Intellectu, in cui per appunto si scuopre chiaramente, quanto che egli fosse di bello, & acuto intelletto.

1605 ANDREA Gussoni, huomo di gran valore, e molto stimato, massime nella Poesia Toscana, hà fatto molte Illustri Cōpositioni fin' hora, e tutte in Poesia, carissime, e molto lodate da' Poeti; viue, scriue, e tuttauia virtuosamente s'affatica.

ANDREA Morosini, Senatore Illustrissimo, & Istorico celebre, e raro, hà hoggidì carico dalla Serenissima Republica di scriuere l'Istorie de' nostri tẽpi, come pure con somma diligẽza; hà scritto, e tuttauia scriue, & in breue si vedranno alle stampe. 1605

ANDREA Berna, frate Conuentuale dell'Ordine di San Francesco, giouine di grãde espettatione; hà scritto molto dottamẽte alcune Meditationi sopra il primo Salmo delli sette penitentiali; e tuttauia scriue sopra gli altri, per darli alle stampe, come alli giorni passati diede il primo. 1605

ANGELICO Buonticcio Canonico Regolare della Congregatione di S. Saluatore, della quale fù già meritamente Generale; compose Commentaria parafrastica in tres libros Aristotelis de Anima; & 1605
Super Euangelia Matthei, & Ioannis.
Viue ancora, e tuttauia virtuosamente s'affatica.

ANGELO Ferro, frate dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, huomo molto dotto, & letterato, fù Teologo nel sacro Cõcilio di Trento al tempo della felice memoria di Papa Pio Quarto; scrisse eccellentemente, De Cœlibatu, ad Christophorum Patauinum Priorem Generalem totius Ordinis sancti Augustini; 1567
De Episcoporum residentia.
De auctoritate Summi Pontificis, &
Duoi libri d'Orationi volgari; & essendo finalmente Prouinciale, morì in Bari, e fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine.

ANTONIO Mezabarba, Iurecõsulto, e Poeta cultissimo, compose con molta leggiadria diuerse Rime, e Canzoni, quali vanno atorno, e si trouano inserte nel libro delle Rime di diuersi. 1545

ANTONIO Bernardi Poeta, Caualliere, e publico Lettore, lesse longo tempo in Padoua con sua gran riputatione; hebbe ancora diuersi honori dalla Serenissima Republica; morì finalmente l'anno 1470. & lasciò alcuni 1460

Commentarij molto degni, e dotti; sopra il titolo della prima parte del Digesto vecchio.

1474 ANTONIO Grasselli, Prete di S. Apollinare, huomo di belle lettere, & di molto valore diede in luce vn libro del modo di ricuperar la gratia, molto vtile, e caro alli huomini spirituali, e diuoti; & vn'altro non manco vtile del primo, intitolato, Dell'Essercitio spirituale.

1485 ANTONIO Pizzamani, Poeta, Dottore, e Vescouo di Feltre, huomo di molta prudenza, e di profonda cognitione delle scienze, mandò in luce

De Intellectu, & Intelligibili.

De dimensionibus interminatis.

De quærenda solitudine, & periculo vitæ solitariæ.

1486 ANTONIO Orso, Vescouo, e Referendario di Papa Innocenzo Ottauo, di Alessandro Sesto, e di Giulio Secondo, Iurecōsulto, & huomo di molto merito, e stima, compose alcune dichiarationi sopra le Constitutioni dell'Estrauaganti in ragione Canonica.

1485 ANTONIO Cornari, Poeta raro, & huomo di honoreuolissime qualitadi, molto letterato, diede in luce,

De forma corporeitatis, trattato vno.

De primi Motoris infinitate, trattato vno.

De præcognitionibus totius Philosophiæ, tratt. 1.

Lesse molto tempo Filosofia in Venetia; & più nel celeberrimo Studio di Padoua, oue anco morì; & si legge l'infrascritta memoria;

Epitaf. *Antonij ad cineres viator adsta*

Hic Cornelius ille, quem solebant

Rerum principia, & Deos docentem,

Olim Antenoreæ stupore Athenæ,

Aedibus Patriæ subinde ad oras;

Ornatus titulis, fascibusq;

Doctrina, Venetam beauit vrbem.

1502 ANTONIO Soriano, Monaco dell'Ordine de' Reuerendi Padri Certosini, e poi Patriarca di Venetia, huomo di molto nome, e merito, e di gran stima non solo per

la no-

la nobiltà della casa, ma per la bontà della propria vita, e per le sue gran virtù, lasciò al mondo vn libro,

De informatione interiori, vn'altro

De vita contemplatiua, & vno

De solitudine;

Morì in Venetia, e fù sepolto con gran pompa nella Chiesa di S. Andrea della Certosa, oue si legge l'infrascritta memoria;

Antonio Soriano Patriarchæ Venetiarum; Antonius Eques, & Augustinus F. S. Michaelis filij Patruo benemerito. D. M. P. Vixit an. 52. m. 5. d. 24. Obijt 1508. an. Patriarcatus sui 4. Epitaf.

ANTONIO Soriano, Caualliero cōpiutissimo, nipote del Patriarca già detto, Antonio Soriano, publicò, & diede alla luce del mondo; 1528

Vn bel libro di sentenze.

ANTONIO Stella, Piouano di S. Moise, Istorico, e Poeta degno di molt'honore, mandò in luce due Orationi, vna in morte di Gieronimo Quirini Patriarca di Venetia, & l'altra in morte della Principessa Zicia Priuli; Scrisse parimente vn libro, intitolato, 1567

Vita Bernardi Iustiniani.

Elogiorum clarorum virorum.

Pugna nauali Illustrium, libro vno, & vn volume di Orationi à Prencipi diuersi.

ANTONIO Vinciguerra, Segretario del Senato, nobilissimo Poeta, & Istorico, mandò in luce molti Capitoli in terza Rima, assai vaghi, e pieni di dottrina; morì in Venetia, e fù sepolto in S. Andrea della Certosa, oue si legge questa memoria; 1477

Antonio Vinciguerræ, viro doctrina, eloquentia, fide, & integritate, apud Venetum Clarissime, met. 1517. Epitaf.

ANTONIO Dandalo, Poeta, Iureconsulto, e Lettor publico, huomo di molta prudenza, e di profonda cognitione, lesse longamente, con molto grido, in Pisa, in Padoua, & in Perugia; & scrisse diuersi trattati in ragion Ciuile. 1471

1554 ANTONIO Pellegrini, Poeta, & Astrologo, huomo prudentissimo, e di molta viuacità d'ingegno, diede in luce, De i segni della natura dell' huomo.

Del Mondo, libro vno.

Delle Imagini, e segni del Zodiaco, libro vno.

Della vita solitaria, alla felice memoria di Papa Pio Quinto, libri duoi.

Del dispregio della morte, libro vno.

Vn Dialogo, intitolato, Gratiano.

Tradusse anco di latino in volgare diuerse Orationi di Cicerone, e l'Epistola di PP. Pio II. scritta à Maumeth.

1570 ANTONIO Cocco, Poeta, Arciuescouo di Corfù, huomo di belle lettere, e di molto valore, compose con molta dottrina vn libro contro dell'Eresie de' Greci moderni, intitolato à Gregorio XIII. santa memoria.

1571 ANTONIO Zeno, Poeta, huomo di grandissima eloquenza, e di marauigliosa forza nel dire, comentò l'Orationi di Pericle, e di Lepido, dal primo di Tuccidide, & di Salustio.

1573 ANTONIO Pagano, frate dell'Ordine de' RR. PP. Minori di S. Francesco Osseruanti, donò al mondo diuerse sue fatiche, cioè;

De ordine, iurisdictione, & de residentia Episcoporum.

De origine, ordine, veritate, auctoritate, distinctione, & vtilitate legis Canonicæ, ac de modo acquirendi eam.

De Pœnitentia, & partibus eius.

De Indulgentijs.

De Purgatorio.

Oratio de reformatione Ecclesiæ in Côc. Tridentino.

Trofei, Epithalamij, & varij altri versi in gloria di Christo, e de' Santi suoi.

1578 ANTONIO Polo, Filosofo eccellentissimo, & huomo di gran valore, diede in luce vn libro, chiamato;

Nouum veritatis lumen, in tres libros Aristotelis De Anima, opera molto commendata.

Abbre-

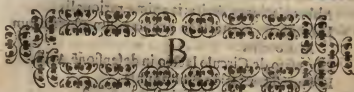
Abbreuiationes veritatis animæ rationalis.
Dilucidatio veritatis in prohœmium physicorum Aristotelis.
Digressio de Circulo lacteo in defensionē Arist.
Et diuersi trattati in Philosophia.
Morì finalmente nella Patria l'anno 1598.

ANTONIO Bianchi, Poeta cultissimo, & huomo di belle lettere, hà donato à' posteri vn bellissimo, e misterioso Panegirico, viue, & apparecchia altre cose per farne dono, e copia à' posteri suoi. 1605

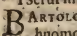
ARCHANGELO Riccio, frate Eremitano dell' Ordine di S. Agostino, Poeta, Predicatore, e Theologo dignissimo, hà scritto, e dato in luce molti Poemi in varie occasioni, & in diuerse materie molto vaghi, e belli. Hà parimēte pubblicate alcune Orationi latine, & altre volgari ancora; viue, & tuttauia virtuosamente s'affatica, per dare vn giorno à' posteri suoi diuerse cose degne del suo bello ingegno, & acuto intelletto. 1605

ARCHANGELO Garzoni, Poeta, & Oratore celebre, & famoso, diede in luce vn libro di belle, & vtilissime regole, per comporre in Poesia; 1525
Alcuni Poemi in varie materie.
Alcune Orationi latine.
Et altre volgari, scritte à diuersi personaggi.
Morì finalmente nella patria l'anno del Signore 1522.





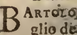
1556 ARNABA Dardano, Dottore, Medico, e Lettore publico, huomo molto virtuoso, e di nobilissime qualitadi, lesse longo tempo nello studio di Padoua, e lasciò vna sua fatica in Medicina molto vtile, distinta in dodici libri; laquale è stata vn tempo (come ci fù referto) appresso d'Ippolito Dardano suo discendente; morì finalmente, e fù sepolto nel chiostro de' Reuerendi Padri de i Serui in Venetia.

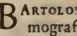
1296 ARTOLOMEO Faliero, Patriarca di Constantinopoli, huomo di gran merito, e di molta stima, non solo per la gran nobiltà del sangue, e per li molti beni di fortuna, ma molto più per il suo gran valore, bontà di vita, e per le sue rare virtù, scrisse con stile assai graue, vn lib.

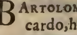
De meritis sanctiss. & imaculatæ Virginis.

De solemnitatibus Sanctorum celebrandis, lib. 1.

Diuerse Orationi latine, lib. 1

1523 ARTOLOMEO Comino, Secretario dell' Eccelso Consiglio de' Dieci, huomo dottissimo, e d'acutissimo ingegno, grandemente amato & stimato dalla Serenissima Repub. per il suo valore, cõpose vn libro d'Epistole & Orationi latine, delle quali ne diede in luce vna molto graue, & ingegnosa, fatta nella morte di Giouãni Dedo, Canceller Grande, l'anno del Signore 1510.

1558 ARTOLOMEO Fontana, huomo di buone lettere, e Cosmografo intelligentiss. scrisse, e mandò in luce frà le altre cose di certo, vn'Itinerario da Venetia à Roma, e da Roma à S. Giacomo di Galitia.

1571 ARTOLOMEO Malombra, che discese dall' antico Riccardo, huomo di belle lettere, e Poeta raro, mãdò suo

ri di-

ri diuerse vaghe, e belle Rime in lingua volgare, fatte in varie occasioni, e specialmente nella gloriosa Vittoria, hauuta contro de' Turchi, l'anno di nostra salute 1571.

BARTOLOMEO Paruto, Poeta raro, Abbate prima di Sã Giorgio, e poi Vescouo, compose con molta eleganza, e bellissimo stile le Vite de' Serenissimi Prencipi di Venetia, che furono dal principio, fino al suo tempo. 1485

BARTOLOMEO Spatafuora, Poeta, & Oratore, donò al mondo in lingua volgare quattro bellissime Orationi funerali, tre sopra tre Prẽcipi, e Dogi di Venetia, e la quarta in diffesa della Seruitù. 1554

BARTOLOMEO Zamberti, huomo di molto merito per il suo valore, & per la cognitione d' ogni sorte di belle lettere, tradusse con molta eccellẽza Euclide; compose vna bella Comedia, & scrisse varie cose in lingua latina. 1501

BENEDETTO Moretti, Canonico Regolare di S. Saluatore, huomo di buone, e belle lettere, dilettandosi molto della lingua volgare, cõpose diuerse belle Rime molto lodate da gl'intendenti; viue, e tuttauia virtuosamẽte si affatica. 1605

BENEDETTO Guidi, Monaco Cassinense di San Giorgio Maggiore, Poeta, Istorico, huomo prudentissimo, & di molta viuacità d'ingegno, cõpose (essendo anco giouinetto) molte Rime, quali si leggono nelle Rime de' diuersi Autori. 1577

Descrisse l'Istria, e le guerre de' Veneti con i Triestini; & quattordici passaggi, e correrie, che fecero i Turchi nel Friuli.

Scrisse i progressi dell'Armata del 1569. fino al dì della gloriosa vittoria nauale.

Fece diuerse annotationi, e prefationi sopra quattro Tomi delle Orationi latine d' Isidoro Clario, Vescouo di Foligno, fatte da lui stampare.

Scrisse la Vita di Marco Dandalo, Poeta, Dottore, & Caualliero compiutissimo, che fu padre di Matteo Procuratore di San Marco.

Et compose gli Elogij de' Poeti della sua Congregatione; morì finalmente, essendo Abbate nel Conuento di S. Nicolò del Lido l'anno del Signore 1591.

1554 BENEDETTO Rinio, Filosofo, & Medico di gran valore, illustrò Auicenna in molti luoghi corrotto, ritrouando il proprio significato latino à molte voci, ò termini Arabi; Raccolse con molta diligenza, e fatica nel margine tutti i luoghi, doue Auicenna replica il medemo medicamēto, e doue dice il contrario, e fece auuertito il Lettore di tutti i luoghi, doue Auicenna si serue d'Hippocrate, d'Aristotile, di Dioscoride, di Galeno, di Paolo d'Etio, di Serapione, di Rasi, d'Haliabate, come chiaramente si vede nel suo Auicenna, stâpato l'anno del Signore 1555.

1599 BENEDETTO Lioni, Monaco delli Reuerendi Padri Crosacchieri, fù gran Theologo, e Filosofo, Generale della sua Congregatione, & compose molte cose pertinenti al viuer Religioso, e frà l'altre compositioni, si legge del suo l'Istoria della sua Congregatione; fù fatto Vescouo d'Arcadia in Candia, oue ancor morì, e fù sepolto nella Chiesa del suo Vescouato.

1525 BENEDETTO Pisenti, Monaco Oliuetano, huomo di grā valore, e molto stimato, massime nella Musica, mandò fuori diuerse cose molto diletteuoli, e grate à i professori; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa di Sāta Elena.

1457 BERBONE Moresini, Poeta, e Filosofo chiarissimo, celebre ne' suoi tempi, scrisse dottamente,

De immortalitate Animæ ad mentem Aristotelis.

Et il Sogno di Scipione, cō diuerse dichiarationi, Scoglie, & Annotationi.

1538 BERNARDO Cappello, Poeta cultissimo, e grauissimo, diede in luce vn bellis. libro di Rime Toscane, molto lodate, & apprezzate da' Poeti.

1554 BERNARDO Giorgi, Poeta, e Senatore, cō tutto ciò, che fosse impedito nell'amministratione, compose vn li-

bro

bro latino dell'andate publiche del Doge Serenissimo.

L'Epitome de' Dogi Serenissimi, & altri Poemi.

Raccolse anco gli Epitaffij de gl' Huomini Illustri in Padoua, mentre vi era nell' vfficio di Podestà; E sepolto nella Chiesa di S. Moisè, in cui si legge questa infrascritta memoria.

Bernardus Georgius, Nicolai filius, Helisabeth Valeriæ, Vxori claræ. F. coniugatæ de prole sibiq; viuentibus, post fata nouiss. solis. p. ann. Christ. salut. 1560. ætatis verò suæ ann. 73.

BERNARDO Giustiniano, Poeta, & Istorico degno di molt'honore per le sue rare, e buone qualitadi, scrisse con graue, e neruoso stile l'Istoria Veneta, diuisa in quindici libri. 1473

Scrisse la Vita del B. Lorenzo suo Zio.

Duoi libri di Epistole, e d'Orationi.

Tradusse di Greco in Latino l'Oratione d'Isocrate del Regno; morì finalmente in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro, oue sopra la sepultura sua si legge la seguente memoria.

Bernardus Iustinianus, Leonardi Procuratoris filius, Beati Laurentij Patriarchæ nepos, Miles, Orator, & Procurator.

BERNARDO Nauaiero, Poeta cultissimo, e Senatore prestantissimo, huomo in vero di molta prudenza, & integrità di vita, per le quali (sue rarissime parti) fù assonto alla gran dignità Cardinalesca; ma prima fù Oratore à molti Prencipi; compose diuerse Orationi, Poemi, e versi latini in varie materie, riputati, e stimati molto da gl'intēdenti. Questo, fù fatto Cardinale del Tit. di S. Pancratio dalla felice, e santa mem. di Paolo Quarto; & essendo Legato al sacro, e santo Concilio di Trento, tornando verso Roma, morì in Verona, Vescouato suo, l'anno del Signore 1565. Pridie Calen. Iunij, & fù sepolto nella Chiesa Catedrale, oue si legge l'infrascritta memoria. 1556

Bernardi Nauaierij Cardinalis perpetui,
Ecclesiæ Veronensis administratoris ossa.

1485 BERNARDO Zane, Poeta, Dottore, & Oratore facondo, fù molto caro alla felice mem. di Papa Alessandro Sesto, e da lui molto adoperato in cose importantissime, scrisse eccellentemente;

De sanctissimo Eucharistiæ Sacramento;

De Passione Saluatoris nostri Iesu Christi;

Et mandò fuori anco diuerse Orationi, fatte, e recitate da lui innanti al santo Pastore, & al Collegio de gli Illustrissimi, & Reuerendissimi SS. Cardinali.

1445 BERNARDO Zane, Poeta nobile, fece diuerse belle, e virtuose fatiche, e frà l'altre scrisse in lingua volgare Toscana molti versi, e prose eleganti.

1567 BERNARDINO Feliciano, huomo di gran valore, & eccellenza nelle lettere, e grandiss. imitatore di Cicerone, lasciò vn'Oratione nella morte di Francesco dalla Torre, Oratore della Republica per l'Imperatore, & vn'altra sopra l'Istoria nell'espositione de Bello Iugurtino in Salustio, con altre appresso, che sono stampate.

1554 BERNARDINO Loredano, huomo virtuoso, e molto stimato, particolarmente nella Poesia Toscana, cōmentò l'Orationi Agrarie di Cicerone, e publicò l'Oratione nella morte di Marc'Antonio Triuisani, e Francesco Veniero, Dogi Serenissimi di Venetia.

1558 BERNARDINO de' Maffei, Iureconsulto, & Oratore preclaro, oltre che compose, e diede in luce diuerse Orationi, fece anco vn bellissimo Trattato sopra la Repub.

De re iudicata, & de effectu sententiarum.

1501 BERTVCCI Veniero, Historico, & Filosofo consumatissimo, diede in luce gl'Annali Veneti, & alcune belle, & dotte dichiarationi sopra le cose più difficili, & oscure del Prencipe de' Filosofi Aristotile.

1605 BRVNORO Solè, huomo di buone lettere, Iureconsulto di gran valore, hà dato in luce vn bellissimo volume di varij, & diuersi Consegli, & ancora molte belle, e dotte questioni in Iure; viue, & di continuo virtuosamente si affatica.

C



CANDIANO Bolani, Poeta raro, & Astrologo famoso, compose, e diede in luce vn libro molto curioso, e dotto, De signis cœlestibus; Scrisse di più ancora alcune Scoglie nella Meteora d'Aristotile; morì finalmente nella Patria l'anno del Signore 1493. 1473

CASSANDRA Fedele, figliuola di Angelo, dottiss. nelle lingue, e nelle scienze, lesse in Padoua, & disputò in Theologia con i più dotti della sua età, con stupore, & merauiglia di tutti gli audienti. Cantò alla sprouista versi latini; e scrisse vn libro, intitolato; 1485

De scientiarum ordine; nel quale commemora le sette de' Filosofi.

Compose anco diuerse Epistole latine: onde fù molto celebrata dal Pico, dal Policiano, dal Barbaro, e da tutti i dotti del suo tempo; & furono suoi nipoti, Vincenzo Fedele Secretario d'l Senato, e Matteo, Iurecõsulto famoso ne' tempi suoi; morì in Venetia, e fù sepolta in San Domenico.

CARLO Cappello, Poeta, Caualliero, e Senatore di grã prudenza, e valore, compose in lingua latina alcũni Dialoghi alla Platonica, cioè; 1521

De vanitate scientiarum.

De vera, & perfecta Filosofia, Christiano homine digna;

Et lasciò inoltre vna bellissima Oratione fatta, e recitata da lui nel funerale di Giorgio Cornaro, fratello della Regina di Cipro.

CARLO Zeno, Poeta, e Senatore Illustrissimo, oltre al celebre, e chiaro nome, c'hebbe nell'armi, compose 1400

diuerse, e varie Orationi latine, piene di somma eloquẽza, e dottrina.

1605 CARLO Belegno, preclaro, e famoso Oratore, e Filosofo, hà dato in luce diuersi trattati in Filosofia; viue, e darà à i posteri altre cose degne del suo valore.

1578 CELIO Magno, Secretario prudentissimo, e Poeta raro, scrisse diuerse Rime, & le diede in luce, così nel soggetto della gran Vittoria cõtro de' Turchi, come anco in altre occasioni.

1501 CHRISTOFORO Marcello, Poeta, Filosofo, & Arciuescouo di Corfù, fece stampare sei libri da lui composti Sopra l'Anima, d'Aristotile.

De auctoritate Summi Pontificis, libri duoi.

Espose alcuni Salmi di Dauide.

Corresse il libro, detto Rationale diuinorũ officiorũ, per ordine del Sommo Pontefice; &

Publicò due belle Orationi, fatte, e recitate da lui.

Vna in morte di Pietro Barozzi, Vescouo di Padoua;

Et l'altra nel Concilio Lateranense, l'anno di nostra salute 1512. morì à Corfù, e fù sepolto nella Chiesa del suo Arciuescouato.

1538 CHRISTOFORO da Canale, huomo molto auueduto, & d'alto ingegno, compose, e diede in luce vn bellissimo libro dell' Arte Militare in Mare, molto caro à' professori per imparare in quello diuersi bei colpi da vincere i nemici, e conseguire le desiderate Vittorie.

1539 CIPRIANO Morelli, frate dell'Ordine Eremitano di santo Agostino, Lettor graue, e Predicator famoso, lesse con molto applauso in Padoua, in Venetia, & in Bologna; e scrisse (come affermano alcuni) molte cose degne del suo grã valore: ma io hò veduto solo vn libro di belle, & vaghe Orationi latine, fatte in diuerse occasioni; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa di S. Stefano.

1576 CIPRIANO Moro, Canonico Regolare di S. Saluatore, huomo di raro valore, non solo nel predicare, mà in ogni facoltà parimente; diede in luce vna Somma de i

Santifsimi Sacramenti, molto bella, & vtile.

CLEMENTE Redori, Canonico Regolare di S. Saluatore, fece vn bell'Encomio de i meriti, e grandezze del molto Illuſtre, & Reuerendiſsimo Sig. Gentile Delfini; nobile Romano; viue, e virtuoſamente s'affatica. 1605

CORNELIO de' Franceſchi, Monaco di San Benedetto, huomo di molto valore, fece; 1578

Cõmentarij ſopra l'Epiſtole di S. Paolo à gli Hebrei.

Vna Apologia.

Vn'Oratione ſopra la Natiuità di Noſtro Signore;

Et traduſſe in latino le Gratie, che ſi rendono à Dio, nella lingua Greca, per lo conflitto Nauale, che ſi fece l'Anno 1571.

CORNELIO Diuo, frate dell'Ordine de' RR. PP. Minori Conuentuali di S. Franceſco, Filoſofo, Teologo, & Predicatore famoſo, ſcriſſe vn libro; 1559

Della vita attiua, & contemplatiua, aſſai bello;

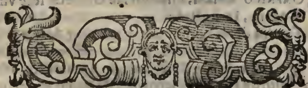
Compoſe parimente diuerſe Orationi; morì in Venetia, & fù ſepolto nella ſua Chieſa nella Cha grande ſotto l'Organo.

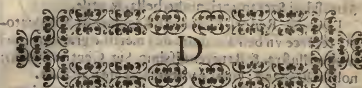
CORNELIO Frangipane, Poeta, & huomo di molto valore, ſin'hora hà dato alla luce diuerſe, e varie Rime; 1605

Hà fatti alcuni Dialoghi;

Et molte Orationi ancora.

Viue, e tuttauia virtuoſamente ſi affatica.







1605 ARDI Bembo, Poeta, & Senatore, traduſſe con molto ſtudio, e diligenza l'opere del diuin Platone in lingua volgare, fatica molto lodata da' Sapienti; viue, e tuttauia s'affatica virtuoſamente.

1563 DANIELLO Barbaro, Poeta, eletto Patriarca d'Aquilea, huomo di molto merito, e molta ſtima per il ſuo grã valore, e rare virtù, mandò in luce

Vn Dialogo dell'eloquenza in lingua volgare;
Vn latino in quinque voces Porphirij;
Commentarij ſopra i tre libri della Retorica d'Ariſtotile;
De proſpectiua, libro vno; &
Vn Vitruuio commentato in latino, e tradotto anco in volgare, con molte annotationi; & mentre ſcriueua ſopra i Salmi di Dauide, venne à morte.

1474 DIONISIO de' Franceſchi, Iureconſulto famoſo, hauẽdo letto per molt'anni nello Studio di Padoua, laſciò di ſuo alcune repetitioni, & vn cõmentario ſopra il Codice, da' buoni, e belli ingegni molto lodato.

1381 DOMENICO Bolani, Filoſofo, & Oratore, fece vna bell'opera, Intitolata;

Contra detractores puritatis B. Virg. Mariæ.

1462 DOMENICO Domenichi, Veſcouo prima di Torcello, & poi di Breſcia, e Referendario Apoſtolico, adoprato molto da Papa Pio Secondo, da Paolo Secondo, e da Siſto Quarto, ſante mem. in diuerſe Legationi, cõpoſe,

De Sanguine Chriſti, libro vno;
Orationum, lib. vno;
De vſuris, tractatum vnum.

DOMENICO Grimani, Poeta cultissimo, & Cardinale del titolo di S. Nicolò inter Imagines, fatto da Papa Alessandro Sesto l'anno 1493. Tradusse di Greco in latino cinque Homelie di S. Giouanni Chrisostomo della incõprensibile natura di Dio; Fece altre cose, che però non sono venute in luce. 1501

DOMENICO Marini, Poeta, & Medico Eccellente, scrisse vn libro di versi latini, & duoi Consegli, vno sopra l'orina, & l'altro sopra la peste; & più vna Tragicomedia, intitolata, Progne. 1545

DOMENICO Mario Negro, huomo d'acuto ingegno, diede in luce vn libro di Geografia, con i costumi quasi di tutte le genti del mondo. 1523

DOMENICO Veniero, Poeta, e Senatore di molto valore, scrisse diuerse Rime con molta osseruãzá della lingua volgare, & con imitatione de gli ottimi Antichi, le quali si leggono in diuersi libri di raccolte. 1570

DOMENICO Lioni, Filosofo, & Teologo fondatissimo, scrisse, e diede in luce molte opere di grãdissima vtilità à Santa Chiesa, & à tutti i suoi fedeli, & prima 1365

Vn bellissimo libro, chiamato, Prima, & secunda pars Solis Christianorum;

Et vn'altro libro intitolato;

Primum, & secundum volumen de Vexillo B. Virg.
De lumine supernaturalis Maiestatis, libri vndici.
De Philosophia sacri Throni supernaturalis vol. 1.
De sapientiali Theologia, lib. vnus.
De mysterio Dominicæ Incarnationis.
De Matris Domini ortu.
Dilucidationes de luce Sanctæ Crucis.
De notitia viæ rectæ, vn Dialogo.
De gratia, & nobilitate naturæ humanæ.
Vn Dialogo morale de amore Dei.
Et postille sopra l'Euangelista S. Luca.

DOMITIO Negro, scrisse diuersi trattati sopra Aristot. in alcuni passi più difficili, & oscuri sopra l'Anima. 1554

E



1567 MILIO MARIA Manolesso, Dottore, Caualliero, & huomo di molta prudenza, & di gran valore, così ne i priuati, come ne i Publici maneggi, onde dalla Serenissima Republica più volte in molti, & importanti affari adoperato, riuscì sempre con publica vtilità, & sodisfattione, Compose (mentre era publico Lettore nella Patria) le infrascritte cose, cioè;

L'Istoria de' Turchi del 1570.

Vn libro d'Orationi latine in diuersi soggetti;

Et diuerse Orationi funerali.

1521 EVSEBIO Priuli, Monaco dell' Ordine de' RR. PP. Camaldolensi, huomo di gran bontà di vita, e di profonda cognitione delle scienze, compose, e lasciò à' posteri vn diuoto libro, intitolato, De mundi miseria; &

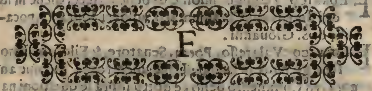
Vn'altro de' versi latini;

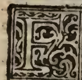
Scrisse anco alcuni Sermoni, quali però fin' hora non sono andati alle Stampe.

1349 EVGENIO Milani, huomo di felicissimo ingegno, & ornato di molto senno, e di molte virtù, diede in luce

Vn libro de' Madrigali spirituali;

Vn libro, in cui insegnaua à leggere le abbreuiature. che si trouano nel leggere in Iure Ciuili.





AGOSTINO Taſſo, Theologo, e famoſo Predicatore, frate Minore di S. Franceſco Oſſeruante, mādò fuori diuerſe ſue fatiche, cioè; 1597

De conuerſione peccatoris ad Deum.

Dodici Sermoni, fatti in honore della Sātiſsima Vergine, & predicati nella Chieſa di S. Franceſco della Vigna in Venetia.

Dodici Sermoni ſopra il Cantico, Magnificat.

Venti Sermoni del miſterio della ſantiſsima Trinità, & della venuta del Meſsia, recitati in Napoli.

Vn libro di Prediche, recitate alla preſenza di diuerſi Prencipi della Chriſtianità.

Fece due Orationi funerali, e le recitò in publico, & ſi acquiſtò grand' honore.

Vna in Praga nella morte di Ferdinādo Imperatore.

L'altra in Nauarra, nella morte del Marcheſe di Mōte Cribell'.

Scriſſe altre coſe, delle quali nō hò potuto hauer chiara notitia; morì in Venetia, & fù ſepolto nella Chieſa del ſuo ordine.

FAOSTINO Dandalò, Iureconſulto peritiſsimo, Arciueſcouo di Candia, e Veſcouo di Padoua meritiſsimo, diede in luce; 1423

Vn trattato de Beneficijs.

Et vn'altro, intitolato, Opuſculo de Reſponſis, molto bello, & vtile.

FEDERICO Badoari, Poeta, Senatore, & Ambaſciatore alla Maeſtà Ceſarea di Carlo Quinto, huomo di molto valore, & molto amato dalla Sereniſsima Republica, ſcriſſe molte Orationi latine, & altre volgari. 1586

1485 FEDERICO Teologo, huomo di belle lettere, diede in luce i dottissimi Commentarij volgari sopra l'Apocalisse di S. Giouanni.

1545 FEDERICO Valaresso, Poeta, Senatore, & Filosofo famoso in greco, & in latino, scrisse, mentre era giouine ancora, vn Commento bello, e dotto sopra le questioni naturali di Plutarco, & lasciò parimente vn'Oratione latina da lui recitata nella morte del Serenissimo Antonio Grimani Doge.

1599 FEDERICO Olmi, Frate Minore Conuentuale dell'Ordine de' Reuerendi Padri di Sã Francesco, Teologo, & Dottore famoso, hà scritto sopra la Filosofia d'Aristotile molte cose, quali si aspettano alla luce.

1605 FELICE Astolfi, Canonico Regolare di S. Saluatore, diede in luce vn libro, intitolato;

Scielta curiosa, & ricca officina di varie, antiche, & moderne Istorie; viue, e tuttauia virtuosamente si affatica.

1485 FILIPPO Paruta, Poeta, Iureconsulto, e Vescouo di Torcello, & poi Arciuescouo di Candia, huomo di molta bontà, e di belle lettere, compose con molta diligenza diuerse postille ne i Decretali.

1559 FILIPPO de' Terzi, Poeta, Filosofo, & Oratore Illustre, dottissimo nelle lingue greche, & latine, diede in luce

Vna Retorica latina.

Diuerse Orationi latine, &

Molti versi latini, greci, & volgari.

1460 FILIPPO Veneto, frate dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, fù gran Theologo, & acerrimo disputante, diede in luce diuerse sue compositioni, cioè;

Vn libro, intitolato, Estote parati.

Diuerse Orationi latine; &

Altre volgari ancora.

Morì in Venetia, & fù sepolto nella sua Chiesa di Santo Stefano, & sopra il suo sepolcro si legge l'infrascritta memoria.

D. O. M. Filippo Veneto Ordinis Heremitarum Sancti Augustini, magno Theologo, ac celeberrimo Concionatori, F. M. P. Epitaf.

FILIPPO Mozenigo, Arciuescouo di Cipro, huomo di molta dottrina, mandò fuori vn bel trattato de perfectione Dominorum. Hà scritto altre cose, che fin'hora non sono venute in luce; morì in Cipro, e fù sepolto nella sua Chiesa Cathedrale. 1591

FILIPPO Zorzi, Poeta cultissimo, hà dato in luce diuerse opre in poesia, le quali vanno tuttauia atorno, carissime à i professori. 1598

FOSCARINA Venieri, frà le donne del suo tempo molto intelligente, e virtuosa, & specialmente nella poesia, diede in luce molte rime, & sonetti leggiadri, e gratiosi, quali vanno tuttauia atorno. 1554

FRANCESCO de' Zamberti, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri Carmelitani, Dottore in Teologia, e Lettore raro, lesse publicamente ne i celeberrimi Studi di Padoua, e di Pauia, scrisse sopra i quattro libri delle sentenze, & alcuni Commentarij sopra la Metafisica, se bene fin'hora non son certo, che siano comparsi alle stampe; morì in Venetia l'anno 1592. 1580

FRANCESCO Argentino, Vescouo di Concordia, qual fù fatto Cardinale da Papa Giulio Secondo, Titolare di San Vitale, huomo di grandissimo merito per il suo grã valore, & rare virtù, scrisse diuersi trattati; 1501

De immunitate Ecclesiastica.

Vn Commentario in lib. pacta conuenta;

Et de modo prędicandi sanctum Euangelium;

morì alli 23. d'Agosto 1511. & fù sepolto nella Chiesa di santa Maria in Trasteuere in Roma.

FRANCESCO Barbaro, Poeta, Caualliero, & Procuratore di S.Marco, con tutto, che fusse continuamente occupato, & impedito ne i maneggi publici, scrisse dottamente, & elegantemente; 1423

De re vxoria, libro vno.

Epistolarum, libro vno.

Et tradusse in Plutarco le vite d'Aristide, & di Catone, & scrisse molt'altre cose degne del suo acutissimo ingegno, in S. Fràcesco della Vigna, oue giace sepolto, si legge questa memoria.

Epitaf. *Francisco Barbaro Equiti, Procuratoriq; D. Marci, militiæ, literarumq; splendore insignito, multisq; Magistratib. Legationib. & Præfecturis, innocentissimæ functo, ac de Patria, vel ob liberatá Brixiam, benemerito Franciscus pronepos mærens posuit.*

1477 FRANCESCO Barozzi, qual fù nipote della santa memoria di Papa Paolo Secondo, huomo di molto valore nelle lettere, lesse con molto fasto nel celeberrimo studio di Padoua in ragion Ciuile à concorrenza di Antonio Rossello Aretino, e scrisse molto dottamẽte vn trattato de cognitione iuris.

1477 FRANCESCO Bruuiò, Dottore Eccellentissimo, lesse con molto fasto in Padoua, e poi in Roma in ragion Ciuile, & fatto Auditor di Rota, fù creato Vescouo di Cesena; lasciò vn bellissimo trattato;

De authoritate Summi Pontificis.

1423 FRANCESCO Contarini, Poeta, & Istorico di molto valore, diede in luce tre libri;

De rebus in Hetruria gestis, composti da lui nell'essercito di doue era Proueditore per la Serenissima Republica in fauore della libertà de' Senesi, & stampati prima in Lione imperfetti, e poi in Venetia secódo l'essemplare di sua mano, hauuto da i Contarini da S. Geruaso suoi heredi; morì l'anno 1456 nella sua patria.

1474 FRANCESCO Diedo, Poeta, Filosofo, Iureconsulto, & Lettore publico, lesse vn tempo nella patria con molto grido, & compose diuersi opuscoli.

1578 FRANCESCO Gradenigo, Poeta, figliuolo di Marino, fù huomo di bellissimo ingegno, compose, e diede in luce diuerse rime molto lodate da' professori.

FRANCESCO de' Lodouici, Poeta di bello ingegno, mãdò alle stampe i Trionfi di Carlo Quinto Inuittissimo Imperatore, in terza rima. 1523

FRANCESCO Marini, huomo assai letterato, diede in luce vn bellissimo trattato; 1567

De causis miraculorum, & prodigiorum, contra Algazelem.

FRANCESCO Masorio, Filosofo acutissimo, diede in luce le infrascritte sue fatiche, cioè; 1477

De aquatilium natura, libro vno.

De simplicibus, atq; herbis, libro vno.

Et alcune belle Annotationi ancora sopra i noue libri di Plinio.

FRANCESCO Negro, Prete secolare, huomo di molti meriti, & Humanista raro, compose di Grammatica; 1477

Libri quattordici.

Vn libro di Epistole.

Vn libro de modo epistolandi.

Et vn'altro d'Eleganze molto bello, & vtile.

FRANCESCO de' Pesari, Filosofo, & huomo di molta cõmendatione degno, scrisse vagamente vn libro; 1553

De vniuersis Filosofiæ ornamentis.

FRANCESCO Pozzi, Segretario del Patriarca Quirini, huomo molto ornato cosi di belle, come di graui lettere, scrisse diuerse Orationi. 1523

FRANCESCO Quirini, Poeta celebre, & huomo di molta sapienza, diede in luce molte Orationi, e rime volgari, & tradusse la vita di Carlo Zeno, e la dedicò à Giouanni Donato preclarissimo Oratore, e Senatore. 1553

FRRANCESCO Veniero, Poeta, Filosofo, e Senatore prestantissimo, benche fosse per lo più occupato ne' grauissimi maneggi, e negotij della Serenissima Republica, donò al mondo alcuni segni del suo gran valore, cioè; 1578

Quattro libri sopra l'anima d'Aristotile.

Vn bellissimo Dialogo della volontà humana;

Et Vn libro della generatione, & corrutione.

1567 FRancesco Zane, Poeta celebre, e buonissimo Oratore, compose, e diede alle stampe;
Diuersi Poemi in varij soggetti;
Le Turcheidi in verso Heroico;
Et alcune Orationi latine.

1477 FRancesco Luigi Contarini, Filosofo d'acutissimo ingegno, & huomo di molto valore, scrisse dottamente alcuni trattati sopra la Filosofia d'Aristotile, molto lodati, & commendati da' professori.

1605 FRancesco de' Federici, huomo di belle lettere, & Cosmografo raro, hà scritto con molta diligẽza il viaggio dell'Indie occidentali; viue, & tuttauia leggendo, e scriuendo s'affatica.

1605 FRancesco Auanzi, Istorico, con leggiadro, & elegante stile, hà tradotto le Istorie della China, & tuttauia, affaticandosi, scriue.

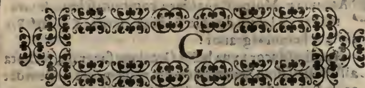
1596 FRancesco Bembo, Poeta cultissimo, hà scritto diuerse cose, che vanno per il mondo, & particolarmente in poesia volgare.

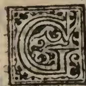
1605 FRancesco Rossetti, Oratore, & Auuocato famoso, hà dato in luce diuerse opere in legge; viue, & in breue darà fuori altre sue honorate fatiche.

1573 FRancesco Gatta, Crucifero, Filosofo, e Theologo profondissimo, lesse publicamente nell'Academia de' Nobili, nella quale si trouauano huomini dottissimi; scrisse vn volume grande contro gli Heretici; & essendo musico eccellentissimo, diede in luce molte sue cõpositioni.

1556 FRancesco Colonna, frate dell'Ordine de' RR. PP. Predicatori di S. Domenico, scrisse vn volume di bellissime, e vaghe Lettere in lingua volgare.

1605 FVlgentio frate Minore osseruante dell' Ordine di san Francesco, Istorico diligente, e pesato, scrisse;
Le Croniche de' Serenissimi Prencipi Venetiani;
Et scrisse ancora della dignità de' Signori Clarissimi, Procuratori di S. Marco.
Viue tuttauia, scriue, e si affatica.





ABRIELLE Condolmero, huomo di bellissime lettere, di grandissima prudenza, & integrità di vita, per le quali sue rarissime parti fù assonto alla grande, & suprema dignità Pontificia, chiamato Eugenio Quarto, compose vn dottissimo trattato contro gli Heretici Vsitani, & Boemi; e mentre Canonizaua il glorioso Santo Nicola da Tolentino, all'improuiso fece quella deuota, e bella Oratione, che si dice ne gli Vfficij del detto Santo, cioè; Concede quæsumus omnipotens Deus, &c. Morì l'anno 1425. e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. 1423

GABRIELLE Bruno, frate dell' Ordine de' Minori di San Francesco, Conuentuale, scrisse vna Tauola alfabetica del Testamento vecchio, e nuouo, nella quale mostra chiaramente tutte le sentenze, & l'Istorie in qual libro, & in qual capitolo si trouino; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa della Chà grande. 1477

GABRIELLE Fiamma, Canonico Regolare Lateranense, Conte, e Caualliero, fatto dalla sacra Maestà di Carlo Quinto Imperatore, & finalmente Vescouo di Chiozza, huomo eloquentissimo, Predicatore, & Teologo cõsumatissimo, mandò fuori; 1578

Prediche in diuerse materie, libro vno.

Rime, & versi spirituali, con le sue Annotationi.

Le vite de' Santi.

Sono accertato, che haueua scritte molte altre opere, & specialmente vn Dittionario Teologico, ma fin'hora nõ sono comparse alle stampe; morì in Venetia, e fù depositato nella Chiesa della Charità.

1523 GABRIELLE Moro, Caualliero compiutissimo, & Oratore raro, lasciò diuerse Epistole, scritte à diuersi Prēcipi, & huomini grandi.

Publicò ancora vna bella Oratione funerale, recitata all'Illustrissimo Senato Veneto, nella morte di Benedetto da Pesaro Procuratore di S. Marco, il cui principio è,

Et si omnes ita natura comparati sumus, &c.

1476 GASPARINO Botto, frate dell' Ordine de' RR. Padri de' Serui; lesse con molto applauso Logica nel celeberrimo studio di Padoua, & in Ferrara Filosofia, fù chiamato con molta instanza, & preghiere à Venetia, oue molto tempo lesse Filosofia; e compose dottamente sopra il Maestro delle Sentenze, secondo la mente di Scoto, sottilissimo Dottore.

Quattro libri.

Vn trattato de' Santi di tutto l'anno per modo di predicatione.

Sermoni predicabili sopra tutti gli Euangelij della Quaresima.

Vn'opera di Astrologia, &

Vn libro de versi spirituali.

1523 GASPARO Contarini, Cardinale del Titolo di S. Prassede, fatto da Papa Paolo Terzo l'anno 1535. & più cō la virtù, che con la porpora accrebbe lo splendore, & la maestà dell' Illustrissimo Concistoro, sendo huomo di bellissime, e grauissime lettere;

Lasciò de Elementis, libro cinque.

Compendij primæ philosophiæ, libri otto.

De immortalitate Animæ, libri duoi.

Non dari quartam figuram de homo centricis.

De ratione anni.

De Magistratibus, & rebus publicis Venetorū, lib. 5.

De officio Episcopi.

Catechismus de' potestate Pontificis.

Et altre cose appresso, tutte fatte stampare da Luigi Contarini Caualliero suo nipote. Morì in Bologna, do-

ue era Legato, l'anno 1541. e fù sepolto nell' honorata Chiesa di S. Petronio.

GASPARO Erizzo. Poeta molto erudito nelle lettere greche, e latine, compose Epigrammi, & Ellegie latine, e fece anco stampare vn viaggio da Venetia à Constãtinopoli in lingua volgare; e morì, sendo Sindico in terra ferma. 1523

GASPARO Greci, Oratore eloquentissimo, e molto studioso delle sacre lettere, mandò alle stampe vn libro, intitolato, Principia Grammatices, & compose ancora diuerse belle Orationi. 1559

GASPARO Balbo, Cosmografo celebre, e dotto, mandò alle stampe il viaggio dell' Indie Orientali. 1588

GAVDENTIO Folgentij, Astrologo, Monaco dell'Ordine de i Reuerendi Padri Celestini di San Giorgio d'Alga, compose, e diede in luce della Sfera non pure spirituale, ma vniuersale ancora, libri duoi. 1577

GERARDO Nouelli, Poeta cultissimo, compose, e mandò in luce vn libro molto vago, e bello de' versi. 1501

GERARDO Sagredo, Vescouo di Morisena, martirizato da i Satelliti Infedeli del Rè, presso al fiume Danubio, come in vn libro scritto à quel tempo si contiene, con questo Titolo; *Legenda B. Gerardi de Secretis nobilis Venetiensis*; qual confessa hauer veduto Francesco Sansouino Historico, sendoli mostrato da Nicolò Sagredo. Questo Beato lasciò al mondo vn libro, intitolato; 1302

De laudibus B. Virginis.

Sermones Quadragesimales, libro vno.

Homilie solemnitatum totius anni, libro vno.

Fece anco molti miracoli, onde portato dal Rè Andrea, dopò la sua morte, à Morisena, finalmente fù condotto à Venetia, & collocato honoratamente nella Chiesa di San Donato à Murano.

GIOACHINO della Torre, Frate dell' Ord. de' RR. PP. Predicat. di S. Domenico, huomo di molto valore, sì n elle lettere, come ancora ne' buoni gouerni, lesse con 1485

molto applauſo nel celeberrimo Studio di Padoua la Metafiſica, & illuſtrò i Libri d'Ariſtotile, de Fiſica auſcultatione, & fatto Generale di tutta la ſua Religione, la reſſe, & gouernò con molta prudenza.

1501 GIOVANNI Agoſtino Panteo, Mathematico intelligentiſsimo, ſcriſſe vn bello, & miſterioſo Aſtrolabio, & De computatione annorum, incominciando dal principio del Mondo, fino all'anno 1500.

1545 GIOVANNI Baſadonna, Poeta, Dottore, & Caualliero di molto honore, & huomo degno di vniuerſal commendatione, diede in luce alcune ſue fatiche, cioè;

De veriori mortalium fine, ac fęlicitate.

De intellectuali natura Dei, ac diuina ſapientia.

De ſingularium, ac omnium rerum cognitione diuini intellectus.

De admirabili Dei prouidentia, ac mortalium cura.

De diuina electorum prædeſtinatione.

Et alcune altre coſe, delle quali non hò potuto hauere chiara notitia.

1570 GIOVANNI Donati, Poeta, & Senatore integerrimo, compoſe varie Orationi, frà quali è di molta lode degna quella, recitata nella morte del Sereniſs. Doge Donato, & ſcriſſe diuerſi Epigrammi, & Inſcrittioni, con eleganza marauiglioſa.

1415 GIOVANNI Ziletti, huomo molto virtuoſo, & ſtimato aſſai nel conteggiare, laſciò vn libro di belle Regole per imparare in breue tempo à far'ogni gran conto di qual ſi voglia ſomma di denari, ò altra coſa.

1556 GIOVANNI Cappello, Oratore, & Caualliero honoratiſſimo, laſciò ſcritte alcune Orationi volgari molto ſcielte, fatto poi dalla Sereniſs. Republica Oratore alla Maeſtà di Enrico Secondo Rè di Francia, morì in Parigi, con vniuerſal cordoglio di chiunque lo conoſceua, per le ſue gran virtù, & buone qualità di. Furno traſportate le ſue oſſa in Venetia nella Chieſa di S. Zaccaria, oue ſi legge la ſeguente memoria.

Ioannes Cappellus Eques post administratá multos annos Rempb. præfecturis, & legationibus magnificentissimè functus magna sua cum laude Legatus secundum ad Henricum Gallorum Regem Lutecia Parisiorum obijt magno cum huius ciuitatis mœrore, eius ossa translata sunt Petri Filij cura, vt patri sibi, & posteris hoc monumentum esset, vixit Anno 60. Menses 10. diem 1. obijt verò Anno 1559. die 14. Septembris. Epitaf.

GIOVANNI de' Grandi, Frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, buonissimo Oratore, publicò tre bellissime Orationi. 1553

Vna nella morte del Rubertello.

Vna in lode della Città di Bologna, &

Vn'altra recitata in Roma in lode della Illustrissima Casa Farnesia.

GIOVANNI Ingegniero Iureconsulto, Filosofo raro, & Vescouo di Capo d'Istria, lesse longo tempo in Ragion Ciuile nella Città di Pauia, & scrisse diuersi Consulti, & Trattati in Legge, morì nel suo Vescouato, & fù sepolto nella sua Chiesa. 1578

GIOVANNI Lorenzi, fiorì nell'alma Città di Roma in eloquenza, essendo Poeta, & Oratore di gran stima, e nome. Trasportò molte cose di Plutarco in lingua Latina, quali hoggidì ancora vãno attorno sotto il suo nome, carissime à gl intendenti. 1473

GIOVANNI del Lago, huomo di molto valore, e stima, & specialmente nella Musica, diede in luce in lingua volgare vna bella, & vaga introduttione alla Musica. 1545

GIOVANNI Marini, Poeta, Dottore, & huomo molto stimato per le sue rare virtù. Commentò egregiamente alcuni Opuscoli di Plutarco, & 1485

Lasciò anco vna bella Oratione, recitata nella morte dell' Illustris. Patriarca Soriani.

GIOVANNI Rizzio, huomo d'acuto ingegno, & molto letterato, compose, & diede alle Stampe alcune belle Annotationi sopra il Sogno di Scipione. 1501

1485 GIOVANNI Stella, Prete, Istorico, & Oratore, scrisse fedelmente, & con gran diligenza.

Le Vite de' Sommi Pontefici, da S. Pietro, fino alla felice memoria di Papa Giulio Secondo, &

Le Vite de gl'Imperatori, fino al predetto tempo.

1476 GIOVANNI Veneto, dell'Ordine de' Reuerendi Padri Certosini, huomo di molte belle qualitadi, fece vn libro, intitolato, Nosce te ipsum.

Vn'altro, De Patientia, & humilitate.

Speculum morientium, libri tre.

Corona senum, libro vno.

Sermones varij.

Et diuerse altre cose, delle quali non hò potuto hauere esatta notitia.

1570 GIOAN ANDREA della Croce, Cerusico di molto valore, diede in luce vn volume di Chirugia, distinto in sette libri, ne i quali si contengono ottimi, e singolari rimedij in detta professione.

1577 GIOAN BATTISTA Bernardi, Poeta leggiadro, & Auuogadore di commune, Filosofo, scrisse, e diede alla luce del mondo vn bellissimo libro, intitolato;

Seminarium totius Philosophiæ.

1577 GIOAN BATTISTA Eletti, Piouano di S. Apollinare, & Vicario di S. Marco, huomo di marauiglioso artificio nell'orare, diede in luce molte Epistole, & Orationi, con stile Ciceroniano; scriuea anco la Nomēclatura de i nomi Romani, distinta per ordine d'alfabeto, sì come già cominciò Giouanni Rizzo suo Precettore.

1523 GIOAN BATTISTA Egnatio, Prete secolare, huomo di molta prudēza, e di profonda cognitione delle sciēze, e publico Lettore, scrisse tre libri;

De Romanis Cæsaribus.

Annotationes in vitas Cæsarum Suetonij.

In Francorum Regem Panegyricus.

In Ouidium obseruationes.

De origine Turcarum.

De exemplis Illustrium virorum Venetorum, lib. 2.
Septuaginta Orationum, lib. vno.
Annotationes in Spartiani Lampridij, & reliquorum vitas.
Racemationes, & declarationes locorum obscurium quorundam auctorum;
Et altre cose molto vtili, e dotte.

GIOAN BATTISTA Perenda, Poeta, & Filosofo acutissimo, oltre diuerse prose, e versi latini, e volgari, scrisse nobilmente diuersi trattati nella Medicina, di cui era Dottore Eccellentissimo. 1570

GIOAN BATTISTA Ramusio, Segretario dell'Illustriss. Conseglio de Diece, figliuolo di Paolo Iureconsulto, huomo di singolar dottrina, e di profonda cognitione di tutte le sciēze, chiaro per le amicitie de i più letterati della sua età, peritissimo della greca, e latina lingua, della Francese, Spagnola, Portughese, e d'altre, imparate in quelle Prouincie, doue mandato ne' suoi primi anni per negotij importantissimi della Sereniss. Republica, gli acquistarono non picciolo merito appresso il Senato Illustrissimo; fù ottimo Cosmografo, & intelligentissimo delle cose della Medicina, & Filosofia; fece vn'Oratione latina in morte di Francesco Fasolo, Gran Cancelliero, qual comincia così; *Et si multo id mihi magis optandum erat, &c.* Pose insieme tre volumi delle nauigationi, & viaggi, ne i quali diede piena notitia di tutte quelle parti del Mondo, che à i nostri tempi si sono ritrouate, & furono incognite, ò almeno stimate fauolose appresso gli Antichi; adornò i medemi tre volumi con varie Prefationi, e discorsi, quali seruono in vece di cōmento, frà' quali è molto bello, & elegante quello sopra il crescere del Nilo. 1553

Scrisse anco vn bellissimo, & vago trattato del flusso, e reflusso del Mare; la qual fatica era molto desiderata da' belli ingegni, ma sopragiōto dalla morte l'anno 1557. non la puote finire.

1567 GIOAN BATTISTA Ziletti, Iureconsulto famoso, scrisse, & publicò vn bell'Indice delle leggi, così ciuili, come criminali.

Scrisse anco diuersi Tomi de Consigli.

1545 GIOAN BERNARDO Feliciano, huomo di bello ingegno, e di grandissimo valore, fù publico Lettore nella patria della lingua Greca.

Tradusse la Catena Aurea.

Commentò sopra gli Atti de gli Apostoli.

Et sopra l'Epistole di San Paolo.

Il decimo d'Aristotile de Animalibus.

Noue libri di Galeno.

De' decreti d'Hippocrate.

Et di Platone.

Tradosse Porfirio de abstinentia carnium.

Vn libro di Paolo Eginetta di Chirurgia, & d'Alessandro Afrodiseo de femine, & de septimestri partu.

Dell'Etica d'Aristotile, libri dieci; con dichiarationi d'Eustatio, & altri Scrittori Greci.

1545 GIOAN FRANCESCO Beato, frate dell'Ordine de' RR. Padri Predicatori di S.Domenico, huomo di raro valore in ogni facoltà, lesse publicamēte Metafisica ne' celeberrimi studij di Padoua, e di Pisa, e scrisse con bello, & elegante stile alcune Epistole al Sadoleto.

Scrisse ancora sopra il secondo della Fisica.

1567 GIOAN FRANCESCO Commenduno, huomo degno di vniuersal cōmendatione per le sue rare virtù, & belle qualitadi, benemerito di santa Chiesa, per le molte Legationi, fatte in diuerse parti del Mōdo, fù creato Cardinale dalla santa memoria di Papa Pio Quarto del Titolo di S.Ciriaco l'anno 1565. fece diuerse Orationi latine, & altre volgari eloquentissime.

Publicò altre cose fatte da lui in beneficio di santa Chiesa, mentre si ritrouaua al sacrosanto Concilio di Trēto, delle quali non faccio mentione alcuna, per non hauerne hauuto chiara notitia. Morì in Padoua l'anno

1584.

1584. il settimo giorno del mese di Genaio, e fù sepolto nella Chiesa delli Reuerendi Padri Capuccini, con la seguente memoria.

Ioannes Franciscus Titularius Sancti Cyriaci, & Sancta Romanæ Ecclesiæ Presbyter Cardinalis Commendunus. Antonius Caucus patritius Venetus Auunculo B. M. M. P. vixit annos 61. menses nouem, dies octo; obijt tertio Calend. Ianuarij 1580. Epitaf.

GIOAN FRANCESCO Pasqualigo, Poeta famoso, e Dottor celebre, scrisse duoi Dialoghi latini. 1485

Vno de Diuinis, & Humanis legibus;

Et l'altro de Instauratione scientiarũ, ambiduoi dedicati ad Hermolao Barbaro.

GIOANPIETRO Forti, frate Minore Conuentuale di san Francesco, Dottor Teologo, & Poeta, hà scritto diuerse rime, e madrigali. 1570

Et publicò alcune Orationi latine; morì in Venetia, & fù sepolto nella Chiesa della Cha grande.

GIOAN BATTISTA Sesla, Grammatico Eccellente, publicò vn libro molto vtile, intitolato, Essercitio della lingua latina; Viue, e scriue altre cose, per farne vn giorno dono à i posteri suoi. 1602

GIOAN BATTISTA Gioni, Oratore famoso, hà dato in luce vn volume di bellissime Lettere; Viue, e tuttauia virtuosamente si affatica. 1605

GIOAN GIACOMO Curoldo, Segretario dell'Illustrissimo Conseglio de' Dieci, huomo molto dotto, & intendente delle cose de gli Stati, Istorico grande, diede in luce l'Istoria Veneta in lingua volgare, cominciãdo dal principio della sua edificatione, fin' à i tempi suoi. 1523

GIOAN MARIO Verdezzotti, Prete secolare, diede in luce vn' Oracolo per la Giornata dell'anno 1571. 1578

Scrisse la Vita di Girolamo da Molino, Procuratore, e Poeta.

Et raccolse molte fauole, così da Greci, come da Latini, & versi volgari con li loro sensi, & significati, ad istruttione di tutti i Lettori.

1570 GIOANPIETRO Contarini, huomo di molto valore, & celebre Istorico, diede in luce l'Istoria delle cose successe nella guerra con Selim Gran Turco, fino alla gran giornata fatta l'anno 1571. contro de' medesmi Turchi.

1554 GIOANPIETRO Musatto, Sacerdote, Poeta, & Cosmografo, fece vn' Itinerario da Venetia à Bologna in bellissimi versi, & lo dedicò alla santa mem. di Papa Giulio Terzo, dal quale fù benignamente amato, e fauorito.

1553 GIOANNI MARIA Memo, Poeta, Dottore, & Caualliero di gran nome, lasciò à' posteri suoi alcune sue belle, & vtili fatiche, cioè;

Vn Dialogo della Sostanza, & forma del Mondo in lingua volgare.

Dell' Oratore libri tre.

Et tre libri, ne' quali forma vn Prencipe. Vna Republica. Vn Senatore. Vn Cittadino. Et vn Soldato.

Lasciò ancora vn bellissimo, & vtilissimo libro, intitolato, l'Oratore.

1588 GIOANNI Iulitto, huomo di molta eloquenza, tradusse felice, e leggiadramente il Sannazaro de Partu Sanctissimæ, ac Deipare Virginis Mariæ.

1600 GIOANNI Sauio, fece stampare alcune Conclusioni vniuersali, e le dedicò al Serenissimo Gran Duca di Toscana Ferdinando, quali sostenne publicamente, per quindeci giorni continui, in Padoua, & quindeci in Venetia, con gran stupore, e merauiglia de gli audienti.

Scrisse (come alcuni affermano) in diffesa del Pastor Fido, & altre cose, che per nō hauerne hauuta certa notitia, non le dico, morì in Venetia l'anno della sua età vigesimosecondo.

1605 GIOANNI Croce, c'hoggidì è Maestro di Capella in San Marco, hà publicate diuerse sue fatiche, molto grate

a' Musici, cioè; Messe, Vespri, Motetti, Canzoni, & altre simili cōpositioni; viue, & tuttauia và cōponendo.

GIOANNI Finetti, Oratore preclaro, e celebre, hà mādato fuori alcune Orationi, & altre cose, & tuttauia honoratamente s'affatica in opere virtuose. 1605

GIOANNI Stringa, huomo di bellis. ingegno, hà scritto con dotto, & elegante stile la vita del glorioso San Marco Euangelista, & alcuni Vfficij di diuersi Santi Venetiani, & dell'Apparitione, & Translatione del corpo di S. Marco; viue, & virtuosamente si affatica. 1605

GIOANNI Gabrielli, Musico eccellentissimo, & Organista della Serenissima Signoria di Venetia, publicò varie, & diuerse opere in Musica molto lodate, & apprezzate da i professori; viue, & tuttauia compone. 1605

GIORGIO Polacco, Orator preclaro, hà fatto diuerse belle, e vaghe Orationi in lode dell'Illustris. Card. Lorenzo Priuli; viue, e tuttauia honoratamente, scriuendo si affatica. 1605

GIORGIO Gradenigo, Poeta, & Senatore, compose cō vago, e dotto stile rime, & prose volgari, molto vtili, le quali si trouano sparse ne i libri di raccolte de diuersi Autori. 1570

Scrisse di più alcune Orationi, & parimente alcune opere Morali, & Politiche, & particolari per l'instruttione de' suoi figliuoli, le quali apportano gran cognitione, e lume, così à ben regger se medesmi, come ancò à ben amministrare i gouerni publici.

GIOSEFFO Zarlini, huomo di bello ingegno, e d'eloquēza mirabile, publicò quattro libri delle Instruttioni Armoniche. 1559

De demonstratione Armoniche, libri cinque.
De patientia, trattato vno.
De Innouatione anni, trattato vno.
Vn discorso del vero giorno della morte di Christo.
Vn trattato dell'origine de' RR. PP. Cappuccini.
De vtraque musica, libri venticinque latini.

1570 GIVLIA da Ponte, delle Signore de Spilimbergo, madre della famosa, & celebre Hirene, donna di molto pregio, & degna di gran lode, per le sue rare virtù, fece diuerse lettere, quali sono poste, & si veggono ne i libri di diuersi Scrittori.

1570 GIVLIO Dalino, huomo di marauiglioso ingegno, & di buone lettere, scrisse vn bel libro delle Fortezze.

Et vn'altro ancora della moral Filosofia.

1570 GREGORIO Veneto, Canonico Regolare di S. Saluatore, huomo di molto valore, e specialmente nella Matematica, nella quale scrisse, & diede in luce diuersi trattati bellissimi.

1577 GREGORIO Giordano, Prete secolare, huomo di molta stima, e valore nelle lettere, cōpose vn libro per dichiaratione del suo Teatro del cielo, & della terra.

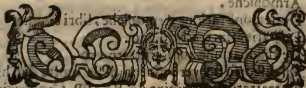
1605 GREGORIO de' Monti, Monaco di S. Benedetto, Poeta raro, hà composto diuerse cose in Poesia molto lodate da i professori; viue, & tuttauia virtuosamente si affatica.

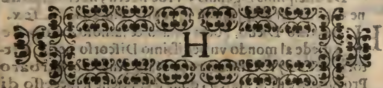
1570 GVGLIELMO Doroteo, frate Eremitano dell' Ordine de' RR. PP. di S. Agost. huomo di molto merito per la cognitione d'ogni sorte di belle lettere, & massime filosofiche, lesse con molto fasto in Pauia, & tradusse le opere d'Aristotile della lingua greca nella latina.

Espose gl'otto libri della Fisica.

I libri de Coelo, & Mundo.

Et illustrò con diuerse Annotationi tutte l'altre opere d'Aristotile.







ERMOLAO Barbaro, Patriarca d'Aquilea, huomo colmo d'ogni honore, non solo per la nobiltà della sua casa, e per li beni di fortuna, ma anco per il suo gran valore, e rare virtù, e bontà di vita, compose dottamente; 1585

De Cœlibatu, libri duoi.

Compendium Philosophiæ.

Geometricarum quæstionum, libro vno.

Epistole, libro vno.

Versi, libro vno.

De conscribendis historiæ præceptis, libro vno.

De re vxoria, libro vno.

De conuenientia Astronomiæ, & Medicinę.

Corresse Plinio.

Tradusse Themistio, & Dioscoride dal greco.

Et fece vna Oratione in funere Nicolai Marcelli, Venetiarum Principis, quæ incipit;

Etquando periculum facere eloquentiæ suæ, &c.

Morì l'anno del Signore 1493.

HERMOLAO Donati, Poeta chiaro, fù huomo di molta scienza, e valore, scrisse nobilmente in verso Heroico l'Istoria del suo tempo. 1485

HIERONIMO Fenarolo, dotto, & eloquente nella Poesia, compose, & diede alle stampe vn libro di rime molto belle, e grate à i professori. 1559

HIERONIMO Cappello, Poeta, figliuolo di Vincẽzo Senatore, & herede del valore, & quando che sia, del valore, e della gloria di Vincẽzo, già Illustre, e più volte Generale dell'Armata di mare, & Procuratore di san Marco, compose vn libro intitolato; 1578

De disciplinis ingenuis, Vrbe libera, liberoq; iuuene dignis, per compendiũ in capita resolutis, lib. sex.

1577 HIERONIMO Diedo, Poeta chiaro, & famoso, compose, e diede al mondo vn bellissimo Discorso nella Vittoria del 1571. indrizzato à Marc'Antonio Barbaro Procuratore di S. Marco, doue si contiene il successo di quell'ammiranda giornata nauale, che con tant'honore, & vtile della Christianità si fece contro de' Turchi il dett'anno.

1556 HIERONIMO Negro, Iureconsulto, & meritissimo Canonico di Padoua, cõpose, e mandò alle stampe molte belle Epistole, & Orationi, & frà le altre vna fatta nel funerale di Francesco Cornaro, che comincia;

Postquam Francisco Cornelio Cardinali, &c.

1578 HIERONIMO Ragazzoni, fù prima Vescouo di Famagosta, poi di Nouara, & poi finalmente di Bergamo, commentò, & espose l'Epistole, & Orationi di Cicerone contro Marc'Antonio.

Et compose tre bellissime Orationi, quali recitò publicamente con molto suo honore, e riputatione nel sacrosanto Concilio di Trẽto; morì finalmente in Roma sotto il Pontificato di Sisto Quinto, santa memoria, & fù sepolto nella Chiesa di S. Marco.

1570 HIERONIMO Vielmo, frate dell' Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, prima Vescouo Argolicense, e poi di Città nuoua, lesse vn tempo in Padoua per ordine del Senato, & poi in Roma per comãdamento di Papa Pio Quarto, santa memoria; & compose vn'Apologia oratoria cõtro à i detrattori della sacra Theologia, & specialmente Scolastica, & del Concilio Trident. de scriptis D. Thomæ Aquinatis, libri 2.

In Epistolam D. Pauli ad Hebreos commentaria.

De sex diebus conditi orbis.

De residentia Episcoporum.

De Episcopis, quos titulares vulgò appellãt, elucubratio.

HIERONIMO Ramusio, Dottore Filosofo, e Medico preclaro, molto intendente delle lingue Greca, Latina, & Araba, scrisse dottamente; 1477

De nexu vtriusq; Philosophiæ.

Vn commento sopra quattordici libri di Galeno.

De differentijs pulsuum, &

De cognoscendis pulsibus, tutti dedicati à Hieronimo Donato.

Tradusse parimēte d'Arabo nella lingua latina gran parte d'Auicenna con esquisita diligenza, hauēdo scritto in vn medemo volume il testo Arabo di sua mano, & di sotto la sua traduttione, dou'è cosa mirabile il veder la corrispōdenza del senso del testo Arabo alla sua traduttione; il qual libro (come afferma Francesco Sansouino) si troua appresso gli Heredi suoi in casa Ramusia, & di quello se ne valse, & seruì Andrea Gratiolo Medico, nella traduttione del primo libro d'Auicenna. Morì in Damasco nell'età di trētasei anni, nell'anno 1486.

HIERONIMO Donato, Poeta, Filosofo, & Caualliero di gran nome, p le molte sue rare qualitadi, e specialmente per la sua gran dottrina, scrisse diuerse cose, con stile molto neruoso, e sodo, cioè; 1485

De principatu Romanæ Sedis.

De processione Spiritus sancti contra Græcos.

De terremotu insulæ Cretæ.

Epistolarum, & Orationum, libri duoi.

Tradusse Alessandro Afrodiseo.

Scrisse alcune altre cose, delle quali nō hò potuto hauere chiara notitia.

HIERONIMO Ferro, Oratore eloquentissimo, & prestantissimo Senatore, tradusse di lingua Greca in volgare con molta eccellenza, e leggiadria; 1556

Cinque Orationi di Demostene.

Gli officij di Cicerone.

Diede in luce alcune altre cose, senza porui il suo nome; morì finalmente essendo Balio in Constantinopoli.

1485 HIERONIMO Franceschi, frate dell'Ordine de' Reuerē-di Padri de' Serui, e poi fù Vescouo di Corone, huomo di gran valore, scrisse dottamente;

De aduentu Domini.

De Sanctis, libro vno.

De moriendi desiderio, libro vno.

De Excellentia Nominis Iesu, libro vno.

Expositio in septem Psalmos pœnitentiales.

Quæstiones Theologicæ; morì, & fù sepolto nella Chiesa del suo Vescouato.

1423 HIERONIMO Gianettino, Iureconsulto raro, donò al mōdo vn bel libro, nel quale sono notate le differēze frà le leggi Canoniche, & Ciuili.

1523 HIERONIMO Malipiero, frate Minore Osseruāte di San Francesco, huomo di bellissimo ingegno, compose diuersi trattati di Sacra scrittura.

Trasmutò con molta felicità le Rime di Frācesco Petrarca in Rime spirituali, & gli diede questo titolo,

Il Petrarca spirituale.

1485 HIERONIMO Molino, Poeta, & Filosofo eccellētissimo, scrisse diuerse cose dottamente, & prima;

Vn cōmentario sopra il libro d'Aristotile de sensu, & sensibilibus.

Annotationi sopra i tre libri dell'Anima, &c.

Vna bella, & elegante Oratione latina, fatta, e recitata nel funerale di Giouanni Mozzenigo, Serenissimo Doge di Venetia;

1554 HIERONIMO Molino, figliuolo di Pietro, Poeta leggiadro, scrisse vn bel volume di rime, publicato da Giulio Cotarini suo amico, anzi parente stretto; morì, & fù sepolto con molt'honore nella Chiesa di S. Maria Zebenigo, oue si legge l'infrascritta memoria.

Hieronymo Molino, verò Musarum alumno, qui humo cineres imaginem nobis cœlo animā dicauit. 7. Calen. Ianuarij 1569. Iulius Cōtarenus D. Marci Procurator, insigni amore, & pietate hæc fieri curauit.

HIERONIMO Diedo, Senatore, Oratore, & Astrologo acutissimo, hà dato in luce; 1605

Vn bellissimo trattato di Astrologia;

viue, & tuttauia scriuendo si affatica.

HIERONIMO Loredano, Comico famoso, compose, & publicò molte Comedie in varij soggetti, molto stimate, & apprezzate da i professori. 1590

HIERONIMO Quarto, Aritmetico perfettissimo, e gran Computista, scrisse, e diede alla luce del mondo diuerse belle Tariffe; viue, & del continuo in detta professione si affatica. 1605

HIERONIMO Ragazzola, huomo di molta prudenza, & peritissimo Leggista, della Serenifs. Republica; lasciò vn bellissimo Lucidario delle Leggi; morì in Venetia, & fù sepolto nella Chiesa di S. Sebastiano, con questa inscrittione, cioè; 1548

Io. auo. Egidio Laura parentibus optim. Arriana in. L. filia & suauiss. vita functis Lucia coniugi cariss. Egidio Simphorosa liberis dulciss. V. sibi posterisq; Hieronymus Ragazzola H. M. P. 1548.

HIPPOLITO Ciera, frate dell' Ordine de' RR. PP. Predicatori di san Domenico, compose, & diede alle stampe alcune cose di Musica, della quale fù molto intendente, le quali furono molto grate à i professori di quella. 1559



I



1501 Acomo Baldù, Poeta, & Oratore di grã no me, figliuolo di Hieronimo, huomo di molto valore, compose, & diede in luce molte Epistole, & Orationi latine, quali vanno attorno tuttauia, stimate molto, & apprezzate dà gli Oratori; ne publicò anco vna molto vaga, & piena d'eloquenza recitata dà lui nella morte di Tomaso Donato Patriarca di Venetia, qual comincia così; *Vellem si fieri posset, &c.*

1577 IAcomo Barbaro, Poeta leggiadro, compose molte rime in diuerse occasioni, ma specialmente nella morte del Sereniſsimo Prencipe Sebastiano Voniero.

1559 IAcomo Foscarini, figliuolo già di Michele, Filosofo, & Oratore grauiſsimo, tradusse di Greco l'introduttione in sex modos Philosophiæ Psellij;

Et vn Compendio quinque vocum, & decem prædicamentorum.

1538 IAcomo Gabriello, nipote di Trifone, Oratore, & Astrologo famoso, compose vn bel trattato dell'orto, & dell'occaso delle stelle;

Et vn' altro non men bello delle regole della lingua volgare.

1558 IAcomo Mozzenigo, Poeta elegante, e raro, fece diuerse, & varie belle compositioni, e tutte in Poesia, quali anco hoggidì vanno attorno.

1578 IAcomo Tiepolo, Theologo, & Poeta celebre, scrisse, & diede in luce alcuni versi molt'eleganti, e tersi nell'entrata del Rè Christianiſsimo di Francia, Henrico Secõdo, in Venetia; Et vn libro con titolo de' Gigli Regali d'Oro, ad imitatione di Pindaro Greco.

IACOMO Zane, huomo di acuto ingegno, & di mirabile eloquenza, Poeta, & eloquente Oratore, compose, & diede in luce; 1556

Vn libro di bellissime rime.

Et vn'altro d'Orationi latine, recitate da lui in diuerse occasioni, molto lodate da gl'intendenti.

IACOMO Zeno, huomo di molta prudenza, & Orator graue, fù Vescouo di Padoua, & compose con molta diligenza, & studio; 1473

Le Vite de' Pontefici Romani.

Vn'Oratione della miseria dell'huomo, &

Vn'altra del Santissimo Corpo di N. Signore Giesu Christo; morì l'anno 1478.

IACOMO Barozzi, Oratore, & Astrologo di molto valore, publicò alcune sue fatiche, cioè; 1605

Vn commentario sopra la Sfera.

Vn trattato Mattematico, &

Diuerse Orationi; viue, & del continuo scriue, & si affatica.

IACOM' ANTONIO Marcelli, Oratore celebre, compose diuerse Orationi latine, & anco volgari; dicesi, c'habbia cōposte altre opere, ma p non hauerne certezza, nō ne faccio altra mentione. 1462

IOSAFATH Veneto, Cosmografo diligentissimo, scrisse in lingua volgare i viaggi che si fanno per andare alla Tana, & in Persia. 1477

ISIDORO Ruota, frate Minore dell'Ordine de' RR. PP. di S. Francesco Osseruante, Predicatore di gran nome, diede in luce alcune sue fatiche, cioè; 1583

Vn volume di Prediche, &

Vn'altro d'Orationi diuerse.



1457 LAVRO Quirini, Poeta cultissimo, & huomo di buone, & belle lettere, compose, & diede in luce diuerse sue fatiche, & particolarmente queste, che seguono, cioè;

Castigationes Hebraeorum, libro vno.

Introductio ad linguam sanctam, libro vno, &

De mysterio numerorum.

1580 LAVRO Badoaro, dell'Ordine de' Reuerendi PP. Crociferi, Poeta celebre, & Predicator famoso, publicò

Vn libro de sonetti contro i sette vitij capitali, & lo dedicò al molto R.P.F. Pietro Zeno, Priore di Bologna, & Diffinitore dell'Ordine Crocifero.

Hà pubblicati molt' altri Sonetti, frà quali hò letti quelli, che seguono;

Sopra la breuità della vita.

Sopra le miserie d'Italia, & altri diuersi.

Fece vna Parafrasi sopra i Salmi di Dauid, &

Vna Canzone, dedicata à Papa Sisto Quinto, santa memoria; morì in Venetia, e fu sepolto nella Chiesa del suo Ordine.

1605 LAVRO Baldi, Canonico Regolare di S. Saluatore, Poeta, & huomo di bell'intelletto, hà composto molte rime, alcune delle quali si veggono stampate; viue, e tuttauia scriuendo virtuosamente si affatica.

1602 LAZARO Soranzo, nobilissimo Historico, fece alcune fatiche, e frà le altre pubblicò vn libro molto curioso, e bello, intitolato, l'Ottomano.

1423 LEONARDO Iustiniani, fratello del Beato Lorenzo, Poeta, Oratore, & Procuratore di San Marco, huomo di buone, e belle lettere, scrisse con molta facondia, & elo-

quenza molti versi latini.

Diuerse Epistole latine.

Et alcune Orationi, frà le quali è molto bella, e stimata assai quella, che recitò nella morte di Carlo Zeno Procuratore di S. Marco, qual'incomincia così;

Maximum, & amplissimum munus, &c.

LEONARDO Cernotti, Canonico Regolare di S. Saluatore, Poeta, & Oratore facondo, diede in luce alcune Orationi latine, dedicate à gl'Illustrissimi Cardinali Mont'elparo, e Giesualdo. 1596

Si veggono anco di suo alcuni versi latini, fatti in lode della Gloriosissima Vergine, & dedicati al P. Reuerendissimo D. Ambrogio Morandi Bolognese, allhora Generale della sua Religione.

Tradusse l'huomo giusto del Carboni, & la Cosmografia del Maggini; morì in Venetia, e fù sepolto nella sua Chiesa di S. Saluatore.

LEONICO Thomei, Filosofo, e Lettor pubblico, dottissimo nella lingua Greca, & Latina. 1501

Commentò i parui naturali d'Aristotile.

Fece alcune questioni de Intellectu, & de Allica, & Astragalo, e fù il primo Lettore in Padoua di Filosofia, che introdusse nelle Schole pubbliche di leggere il testo Greco d'Aristotile; passò à vita migliore nell'età di 74. anni, del mille cinquecento quindici.

LIVIO Alezze, huomo di bellissime qualità, & molto letterato, fece molti Commentarij in diuerse opere, viue, & apparecchia altre cose da lasciare à posteri. 1605

LORENZO Bragadini, Filosofo, e pubblico Lettore, lesse longo tempo Filosofia in Venetia con grande applauso, e diede alle stampe vna bell'opera, 1485

De virtute acquirenda.

LORENZO Contarini, Filosofo, & Caualliero honorato, dotto nella lingua Greca, e Latina, scrisse; 1545

Annotationes super quæstionibus Platonicis Plutarchi, & vna bella Oratione funerale, recitata nella mor-

te di Francesco Maria Duca d'Vrbino, qual comincia *Nullum equidem tempus.&c.*
morì finalmente essendo Auuogadore.

1423 LORENZO Iustiniani, Poeta, & Orator celebre, huomo di gran valore, primo Patriarca di Venetia, & Santo, fù dell' Ordine de' RR. PP. di S. Giorgio in Alga, e publicò alcune sue belle, & vtili fatiche, cioè;

Lignum vitę.

De connubio verbi, & animi.

De interiori conflictu.

De Sanctissimo Eucharistiæ Sacramento.

De contemptu mundi.

De officio Pastorali.

De gradibus perfectionis.

De disciplina Monastica.

De agone Christi.

De compunctu Ecclesiæ.

De sermone Domini in cœna.

De vita solitaria.

De sanctissima obedientia.

Et sermones quadraginta.

Morì finalméte nella Patria l'anno 1451. con vniuersal cordoglio di tutti quelli, che lo conosceuano, per la sua santità, & dottrina.

1413 LORENZO de' Monaci, Segretario del Serenissimo Senato, e poi Cancelliero Grande in Candia, Poeta, Istorico, & Orator graue, scrisse con purgatissimo stile;

L'Istorie di Venetia.

Et vna bellissima Oratione al Doge Stēno, & alla Signoria nel funerale di Vitale Lando il vecchio.

1545 LORENZO Rocca, Cancellier Grande, & huomo di molta prudenza, & eloquenza, mandò fuori;

Alcune Orationi latine, &

Vna nella morte di Luigi Dardano, Cancellier Grāde, morì finalmente in Rocca nella patria, & fù sepolto nella Chiesa di S. Stefano, & iui si legge la seguēte mem.

Qui Repub. in administratione versamini, & ad ampliss. gradus vitæ in ea contenditis Laurentij Rocca Vlyssis Doc. filij magni Venetorum imperij Cancellarij. vobis imitand. proponite, nam cum virtutes ipse reliquas, quarum cultor vsquequaq; studiosissimus extitit. ea semper bonitate, atq; innocentia decorauit, vt sui ordinis principatum incredibili omnium consensu fuerit consecutus annos ad septuaginta iam natus tenebris in suam excedens, ertissimam vere gloriæ, & honorum adipiscẽdarum. cunctis rationem declarauit Georgius Stephanus nepos gratiss. P.

LORENZO Veniero, fratello di Domenico, Poeta legiadro, & Oratore raro, diede alle stampe diuerse sue cõpositioni, & in particolare alcune Rime, & versi volgari, quali anco hoggidì vanno attorno, cari à' professori. 1523

LORENZO Laureti, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri Carmelitani, Filosofo, & Theologo profondissimo, Vescouo d'Adria meritissimo, scrisse molto dottamente diuerse cose, & prima; 1580

Super totam artem veterem.
In Priora Aristotelis.
In octo libros Physicorum.
In omnes libros Methaphysicorum.

Et mentre era Lettore publico in Roma sotto il Pontificato della santa memoria di Papa Sisto Quinto, scrisse

In secundum sententiarum.
In quartum sententiarum.
In Epistolam Diui Pauli ad Romanos.
In Epistolam eiusdem ad Galatas.
Tractatum de contractibus.
Tractatum de censuris Ecclesiasticis.

Et publicò alcune belle Orationi fatte, & recitate nel sacro santo Concilio di Trento.
Et altre, recitate auanti i Sommi Pontefici, Pio Quarto, & Sisto Quinto, & il Collegio delli Illustrissimi, & Reuerendissimi Cardinali, hà scritte molte altre cose (co-

me (mi vien detto) ma per non hauerne io eſatta notitia, le tralaſcio, morì finalmente in Venetia, & fù ſepolto nella Chieſa del ſuo Ordine.

1556 LORENZO Maſolo, dell'Ordine de' Reuerẽdi Padri Monaci della Congregatione di Monte Caſsino, Poeta leggiadro, & huomo di molto valore, e ſtima, diede in luce diuerſe Rime, & Sonetti, fatti in molte occaſioni, aſſai leggiadri, & belli.

1559 LORENZO Ventura, Alchimiſta famoſo, & huomo di aſſai bell' ingegno, publicò vn Trattato molto bello dell'Alchimia.

1560 LORENZO Vendramino, huomo di molta intelligenza, Oratore, & Humaniſta raro, traduſſe con molta leggiadria gl'Officij di Cicerone in lingua volgare.

1593 LORENZO Maſſa, Segretario della Sereniſsima Republica, Poeta, & Oratore eccellente, mandò fuori alcune Orationi, & diuerſe coſe in Poeſia.

1559 LODOVICO Dolce, Poeta, Oratore, & huomo di profonda cognitione nelle ſcienze, ſcriſſe leggiadramẽte;
L'Oſſeruationi ſopra la lingua volgare.
Vn Dialogo ſopra gli tre ſtati delle Donne.
Vn Dialogo de' colori.
Vn Dialogo della memoria.
Vn Dialogo della pittura.
Traduſſe poi Filoſtrato.
L'Oratore di Cicerone.
La Poetica d' Horatio.
Ouidio de Arte amandi.
L'Eneide di Vergilio.
Le Metamorfoſi d' Ouidio.
Et Palmerino d' Oliua.
Corretſe con molte belle oſſeruationi, e note.
Il Dante.
Il Petrarca.
Et il Boccaccio.
Morì finalmente, con dolore di chi lo conoſceua.

LODOVICO Ponteuiero, Prete secolare, & huomo di bellissime lettere, hà fatto diuersi commenti sopra il Petrarca, viue, & apparecchia altre cose per mandarle alle stampe. 1605

LODOVICO Donato, Vescouo di Bergamo, Filosofo, & Theologo di gran nome, cõpose, & publicò vna bell'Opera sopra il Maestro delle sentenze, diuisa in quattro libri bellissimi. 1485

Fece anco vn libro, variarum lectionum, morì finalmente l'anno di nostra salute 1488.

LODOVICO Foscarini, Iureconsulto, & Procuratore di S. Marco, huomo di molta lode degno, scrisse; 1473

Vn' Elegia à Lodouico Gonzaga.

Fece vn Trattato sopra la Porpora, dedicato à Francesco Filelfo, &

Publicò alcune belle Orationi latine.

Morì in Venetia, & fù sepolto honoratamẽte nella Chiesa, cognominata de' Frari, oue anco sopra il suo deposito si legge il seguente Epitaffio.

Ludouico Foscareno Diui Marci Procuratori viro, & summa eloquentiæ gloria, & Ciuilis Pontificis iuris scientia, atq; Philosophiæ studio præstanti Patriæ consilio, & industria semper tutatori, quattuordecim legationes diuturno morbo cõntracto ante diem è vita egresso filij pientissimi patri benemerito Posuerunt.

LODOVICO Balbo, Discepolo, & imitatore di Constãzo Porta Musico eccellentissimo, diede in luce diuerse sue fatiche, fatte pure nella Musica, cioè; 1578

Messe, Vespri, Compiete, Motetti, Madrigali, & altre cose simili, gratissime à' professori, & intendenti.

LVCA Molino, Poeta raro, & Filosofo acutissimo, cõpose, & diede in luce alcuni belli Trattati in Filosofia. 1485

Diuerse Rime leggiadre, & belle.

Morì finalmente nella Patria l'anno 1504.

1605 LVCRETIA Marinelli, Donna d'eloquēza mirabile, qual nel Poetare s'alza oltre l'vso Donnesco, hà composta, & data in luce la vita della Santissima, & Beatiss. Vergine Madre di Dio MARIA.

Si vedono ancò stampati di suo molti Poemetti, frà quali vi sono in particolare questi, che seguono, cioè;

Vno sopra la Madonna dipinta da S. Lucca, che è sopra il Monte della Guardia di Bologna, & à pieno breuemente racconta quell' Istoria.

Vno in lode della Città di Bologna.

Vn' altro sopra il Monte della Guardia, Territorio della medesma Città.

Vno, col quale mirabilmente esprime la gran clemēza di Dio verso di noi.

Vno in lode dell' Euangelista S. Luca, Pittore della Madonna santissima del Monte della Guardia.

Vno sopra le Reuerende Monache, che custodiscono l'Imagine di nostra Signora del sopradetto Monte.

Vno alla gloriosa vergine S. Agnese.

Vn Poemetto à S. Lucia.

Vno al Serafico S. Francesco.

Vn Dialogo, in cui esprime la cagione della morte di Christo nostro Signore.

Vn Poemetto sopra la Corona di Spine, che trafissero il Capo, e le tempie à Christo nostro Saluatore.

Et altri Poemetti, quali per breuità tralascio.

Viue, e non cessa di virtuosamente affaticarsi.



M



ARCO Dandalo, padre di Matteo, & della Principessa Priuli, Poeta, Dottore, & Caualliero compiutissimo, tradusse; 1521

Cinquanta Salmi, con la loro ispositione, da vna Catena Greca de' più nobili, & antichi Theologi; scrisse etiandio

Vna bellissima Oratione in lode della Santiss. Croce, essendo prigione in Francia, condottoui per la perdita di Brescia;

Et lasciò alcune Orationi, fatte da lui à diuersi Prencipi, quando fù Ambasciatore.

Et vna in particolare bellissima, scritta ad Ferdinandū Hispaniȩ, & vtriusq; Siciliȩ Regem, qual'incomincia; *Si Veneta Respublica, &c.*

Morì finalmente nella Patria, l'anno 1541.

MARCO Giorgi, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, Filosofo, & Theologo nobile, lasciò al mondo vn libro, intitolato, 1381

De libertate Ecclesiastica.

Duoi libri contra Symoniacos.

Et la Vita del B. Filippo Benzi Fiorentino in verso Heroico latino; morì in Venetia, & fù sepolto nella sua Chiesa.

MARCO Gradenigo, Poeta cultissimo, & Orator graue, cōpose, & diede in luce vn gran volume, in cui si tratta di diuerse materie, molto stimato, & apprezzato da i professori. 1485

MARCO Lippomani, Poeta raro, e Iureconsulto famoso, scrisse alcune distintioni, nelle quali si contiene quasi tutto il corpo di ragion Ciuile 1501

1567 MARCO Loredano, Vescouo di Nona, e poi Arciuescouo di Zara, nipote del Prencipe Loredano, Prelato veramente di molta bontà, & dottrina, compose tre libri della vera felicità dell' huomo, in lingua volg.

1556 MARCO Marini, Poeta, & Oratore eloquentissimo, figliuolo già di Benedetto, scrisse leggiadramente diuerse rime in varij soggetti, & diuerse materie; & fece anco diuerse Orationi; morì finalmente essendo Podestà di Brescia.

1485 MARCO Negro, Iureconsulto celebre, fù Vescouo di Cherso, & di Ossero, Prelato di molto valore, e stima, fece alcuni trattati bellissimi sopra le Cōstitutioni sinodali, & alcune Orationi latine; morì nel suo Vescouato, & iui fù sepolto.

1288 MARCO Polo, fù il primo, che ricercasse le regioni, & paesi non conosciuti, & scrisse con gran diligenza i viaggi di Trabisonda, e del Cataio, del paese de' Tartari, & d'altre Prouincie, dalle quali portò gran ricchezze; morì in Venetia.

1480 MARCO Barbaro, prima Vescouo di Vicenza, & Patriarca d'Aquileia, & poi per la molta sua prudenza, & integrità di vita fù fatto Cardinale del Titolo di S. Marco, scrisse alcune belle operette spirituali, quali anco hoggidì vanno attorno; morì in Roma sexto nonas Martij 1485.

1485 MARC'ANTONIO Cauazza, Poeta nobile, cōpose molti versi latini, indrizzati à Lodouico Sforza.
Tradusse ancora l'Orationi d'Isocrate à Nicocle.

1538 MARC'ANTONIO Contarini, Caualliero, Senatore, & Filosofo profondissimo, fù di tanta sciēza, che meritò d'esser chiamato Filosofo; scrisse;
Vn Cōmento per capi sopra la Politica d'Aristotile.
Et compose vn libro, intitolato;
Speculum morale Philosophorum.
Hebbe molte Ambasciarie, ma trà l'altre furono Illustri quelle, che fece à Papa Paolo Terzo, santa memoria, &

all'Imperatore Carlo Quinto; morì finalmente, essendo Duca in Candia, con infinito cordoglio di tutti.

MARC'ANTONIO Grimani, prestantissimo, & integerrimo Senatore, benche fusse per lo più occupato in negotij publici, scrisse nondimeno vn libro de' Consigli intorno à cause importantissime, molto stimati, & apprezzati da gl'intelligenti; morì in Venetia l'anno di nostra salute 1565. e fù sepolto nella Chiesa di S. Sebastiano, con l'infrascritta memoria. 1556

Marco Antonio Grimano Senatori integerrimo, & tam subeundis Magistratibus; quàm optimis Consilijs; domi, forisq; semper de Repub. merito, ac post Vincentium, & petrum fratres Procuratoriam dignitatem amplissimis suffragijs adeptò; Obijt anno salutis 1565. 11. Martij. Vixit annos 81. Aloysius, & Octauianus filij pientissimi H. posuerunt m. Epitaf.

MARC'ANTONIO Sabellico, Poeta, & Oratore raro, diede in luce alcune sue fatiche, fra le quali ci sono due bellissime Orationi funerali, vna fatta nella morte di Zaccaria Barbaro, Caualliero, & Procuratore di S. Marco, qual comincia; 1558

Nil est, Serenissime Princeps, &c.

L'altra nella morte di Benedetto Ruggio Ambasciatore Regio presso la Serenis. Republica, il cui principio è;

Aequum fuit, & semper optabile, &c.

MARC'ANTONIO Micheli, Poeta eruditissimo, & huomo di bellissime lettere, scrisse in lingua latina; 1523

De Ciuitate Bergomi situ, mentre ch'era al gouerno di quella Città.

Vn'Itinerario da Venetia à Roma.

Vn libro di detti memorabili.

Diuerse Epistole, & Orationi, & vltimamente fece vn ricco apparecchio per l'Istoria Veneta, cominciando dal principio della città, che fù (come alcuni vogliono) del 407. ò come altri nel 412. fino al suo tēpo.

1559 MArc'Antonio Emulio, Orator graue, fù Veſcouo di Rieti, & fece vn bel Seminario, ſecondo gli ordini del ſacroſanto Concilio di Trento, & più volte adoperato dalla Sereniſs. Republica in molti, & importanti affari, ne i quali riuſcì ſempre con publica vtilità, & ſodisfattione; fù per le ſue buone qualitadi fatto Cardinale, del Titolo di S. Marcello, dalla felice memoria di Papa Pio Quarto, l'anno 1561. ſcriſſe, e diede in luce diuerſe Epiſtole, & Orationi latine, & anco volgari; fece parimente vn belliſsimo trattato;

De ſublimi genere dicendi;

morì in Roma l'anno 1570. tertio idus Martij, & le ſue oſſa furono tranſportate à Venetia nella Chieſa di ſanto Iob.

1578 MArc'Antonio Mozzenigo, Filoſofo acutiſsimo, & acerrimo diſputante, publicò vn belliſsimo libro de Teorematí, con l'inſcrittione, De eo, quod eſt.

Et vn altro de tranſitu hominis à Deum.

1545 MArc'Antonio Veniero, Dottore, e Procuratore di S. Marco, compoſe vn libro, intitolato, Fiſiologia, dedicato à Sebaſtiano Foſcarini, nel qual dichiara molte opinioni d'Ariſtotile, & d'Auerroe, molto vago, e curioſo; morì in Venetia l'anno 1556. & fù ſepolto nella Chieſa de' Reuerẽdi Padri del Carmine con queſto Epitaffio, che ſegue.

Epitaf. *Marci Antonij Venerij, Philoſophi opt. D. Marci Procuratoris oſſa, vixit annos 72. menſ. 2. Obijt anno 1556. 4. Aprilis.*

1501 MArio Baldi, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, huomo di buone lettere, & Canoniſta diligentiſsimo, publicò alcune ſue fatiche, cioè;

Vn Confeſsionale in lingua volgare.

Vn libro, intitolato, Eſſercitio de' Serui di S. Maria.

Et vna Summa de Caſibus Conſcientiæ.

morì nella patria, e fù ſepolto nella ſua Chieſa.

MARINO Broccardo, Medico Eccellentissimo, compo 1502
se diuerse cose in Medicina, & massime vn bel Canone nel primo libro d'Auicenna.

MARINO Giorgi, Poeta raro, e Filosofo famoso, scrisse 1516
molto dottamente;

De efficacia primi Motoris.

MARINO Grimani, nipote dell' Illustrissimo Cardina 1538
le Grimani Vescouo di Ceneda, Patriarca d'Aquilea, e poi Cardinale del Titolo di S. Vitale, fatto da Papa Clemente Settimo l'anno 1527. huomo di gran valore, e stima, per le sue rare virtù, e nuouo Mecenate de virtuosi, commentò egregiamente;

L'Epistola di S. Paolo a' Romani; morì in Ciuità vecchia l'anno 1546. nel mese di Settembre.

MARINO Sannuto, cognominato Torsello, Oratore, e 1312
Cosmografo eccellentissimo, scrisse vn libro latino, diuiso in tre parti, intitolato,

Liber secretorum fidelim Crucis;

nel quale si contengono molti belli secreti, con i quali possono i Christiani essere bene instrutti per leuare à gl' Infedeli la Terra santa, e conseruarla, che mai più eschi dal loro dominio.

Scrisse parimente vn libro d'Epistole latine à molti Pontefici, Regi, e Cardinali in materia delle cose di Terra santa, molto lodato, & apprezzato da' professori.

MARINO Sannuto, Senatore, & Istorico diligentissi- 1501
mo, compose, e diede in luce vn libro molto bello, & gratioso, intitolato;

De Magistratibus Venetis.

Vno de vitis Principum Venetorum;

Et vn'altro de Bello Gallico.

MARINO Moro, frate dell'Ordine de' RR. Padri con- 1596
uentuali di S. Francesco, Theologo, e Predicatore famoso, allieuo del Reuerendissimo Monsig. Cornelio Musso, Vescouo di Bitonto, hà composto, e dato in luce le Prediche del detto Musso, quali egli haueua pres-

so di

so di se, & le hà emendate, e marginate; morì finalmē-te in Venetia, e fù sepolto nella sua Chiesa.

1597 MARINO Sauorgnano, Poeta leggiadro, fù Condottiero di gente d'Arme della Serenissima Republica, tradusse di Greco in volgare molte cose di Polibio.

Compose etiandio quattro libri della Militia antica, & moderna, & nel primo tratta dell'vfficio del Generale, e d'altri Capitani minori, & poi delle mēbra principali dell'Essercito, come sono Fāteria, Caualleria, Cōpartimenti, Armi, Institutioni, & Essercitationi loro.

Nel secondo ragiona dell'accampare degli Esserciti, del guadagnar lodi, scondendo l'Armate in terra, come si ritirino poi, & alloggino bene, & sicuramente, rappresentando i modi, c'hanno osseruato in queste attioni gli Antichi, e moderni; & perche siano alcuna parte infelici, & all'altra felici.

Nell'vltimo ragiona à lungo delle Fortezze, & della qualità loro in tutte le parti. Delle oppugnationi fatte sotto diuerse Città; & finalmente descriue la materia dell'Artegliaria, con tutte le cose, che à quelle si appartengono, molto cari à i professori della Militia.

1454 MARTIALE Ruota, Filosofo, & Medico Eccellentissimo, tradusse con molta felicità Temistio Boetio, & Simplicio, & molti libri di Galeno;

Fece parimente diuerse Annotationi in alcuni libri Greci, molto lodate, & apprezzate.

1605 MATTEO Annesi, frate Minore conuentuale dell'Ordine de' Reuerendi Padri di S. Francesco, hà dato in luce alcuni belli trattati, cioè;

De vera sapientia. De Beatitudine.

De amore Dei in creaturas, dedicato all'Illustrissimo Marc'Antonio Mozenigo, Vescouo di Ceneda.

Hà scritto parimente alcune rime in lingua volgare.

1545 MICHELE Barozzi, Poeta, Dottore, & gran Filosofo, scrisse con molta diligenza, e diede in luce;

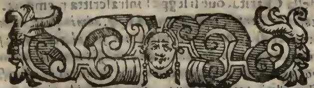
La vita di Pietro Barozzi Vescouo di Padoua.

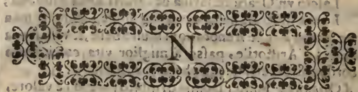
Lasciò vn'Oratione latina de i frutti della Filosofia; Et vna funerale nella morte del Doge Lando; & mentre faceua alcune Annotationi molto belle, & vtili sopra l'Etica d'Aristotile, passò a miglior vita, con infinito cordoglio di tutti quelli, che lo conosceuano.

MODERATA Fonte, Donna di molto pregio, e valore, non solo per la molta prudenza, ma anco per le sue rare virtù, hà composto, e dato in luce vn bellissimo Poema Eroico in ottaua rima, dedicato alli Serenissimi Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana, e Bianca sua moglie. 1596

MODESTO Ziletti, prete secolare, huomo di buonissime conditioni, e molto intelligente della scrittura sacra, pubblicò molti trattati, frà quali vi sono li seguenti, cioè; 1413

De excellentia Animæ.
De conscientia.
De necessitate bonorum operum.
De vtilitate bonorum operum.
De pœnis Purgatorij.
De pœnis Inferni.
De Indulgentijs.
De visione Dei.
De gloria Paradisi.







1365 Atale Veneto, huomo molto industrioso, & di bellissimo ingegno, diede in luce vn libro della materia delle forme da giustare intorno alle lettere, & in quello insegna parimente il modo da farle di vetro, e mentre se ne staua per dare in luce altre cose degne del suo valore, passò à vita migliore l'anno 1391.

1580 Natale de' Conti, Istorico celebre, e famoso, compose, e publicò l'Istorie de' suoi tempi; & Vn libro molto curioso, e bello di cento Fauole.

1585 Niccolò de Ponte, huomo di gran virtù, e valore, così ne' tumulti della guerra, come ne gl'agi della pace, qual per le sudette qualità di honoreuolissime, meritamente fù fatto di quella Sereniss. Republica Doge; cõpose diuerse opere in Geometria, ma particolarmente vn libro molto stimato, con questo titolo;

La Squadra mobile; morì con incredibile dolore di chiunque lo conosceua, per le sue rare virtù, & ottimo gouerno, & fù sepolto, con molto honore, nella Chiesa della Charità, oue si legge l'infrascritta memoria.

Epitaf. *Nicolao de Ponte Principi, qui ad Reip. administrationem praeter nobiliss. scientiarum ornamenta, singularem quoq; sapiẽtiam, atque innocentiam, cum attulisset ampliss. honoribus, ac Legationib. apud omnes Europae Principes praeclariss. functus, illisq; potiss. duabus. Altera ad Tridentinam Synodũ; Altera exacta iam aetate ad Gregorium xiij. Pont. Max. suscepta opt: de Patria meritus ad Principatum euectus, Rep. grauiss. aere alieno, liberata Vrbe plurimis belli, subsidijs, & pacis ornamentis aucta, decessit memorabile suis Ciuibus exemplatu 1585. tertio Kal. Septẽb. vix. an. 94. Princip. 8.*

Nico-

NIccolò Mutio, frate Minore dell'Ordine di S.Francesco, famoso, e celebre Predicatore, edidit super Gregorium opus distinctum per materias, fatica molto lodata da gl'intendenti. 1238

NIccolò Grasso, Oratore eloquêtissimo, & vno de i primi, e principali Causidici del suo tempo, scrisse alcuni dotti trattati in Legge; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa di S. Sebastiano, oue sopra il suo deposito si legge l'infrascitta memoria. 1560

Nicolaus Crassus Forum primum, nauigationem deinde secutus aduersa fortuna, fortunis omnib. spoliatus, ad Forum iterum reuersus. Hunc postremo locum laborum omnium, & miseriarum quietem sibi, & posteris p. 1563. Epitaf.

NIccolò Barbarigo, Poeta, Istorico, & Orator preclaro, scrisse la Vita di Andrea Griti, Serenissimo Doge, in lingua latina; 1570

Quella di Gasparo Contarino, Illustriss. Card.

Et lasciò molte Orationi latine, & volgari; alla fine morì Balio in Constantinopoli.

NIccolò Bernardi, Canonico Regolare di S. Spirito, huomo di acuto, e nobile ingegno, scrisse, & diede in luce vn libro in lingua volgare; 1577

De' detti notabili, & misteriosi, tolti dalli più famosi, e degni Scrittori.

NIccolò Contarini, Poeta, e Senatore preclarissimo, già figliuolo di Luca da S. Cassano, Filosofo, & Iureconsulto famoso, lesse in Padoua, e scrisse molti Consigli, e Trattati nell'vna, e nell'altra professione; hebbe nell'età sua giouinile molte Ambasciarie, e fra l'altre in Spagna à Giouanni Rè di Castiglia, & a' Fiorentini, col legati contra il Duca di Milano, & poco dopò morì per viaggio l'anno del Signore 1427. (mentre andaua Oratore ad Amideo Duca di Sauoia) con infinito dolore, & cordoglio di tutti gli amici suoi. 1413

1545 NIccolò Eritreo, Iureconsulto famoso, corresse l'opera di Virgilio, e vi fece sopra vn'Indice copioso per ritrouar presto, non solamente le parole, mà anco i cõcetti; scrisse parimente dieci libri Mittologiæ, ne' quali i dichiarata con molta facilità le fauole, mostrando la Filosofia naturale, e morale, che si contiene sotto i loro velami, fatica molto stimata da i professori.

1559 NIccolò dalla Croce, frate dell' Ordine de' RR. PP. Predicatori di S. Domenico, huomo di molto valore, ornato di belle lettere, compose, e mãdò in luce;

Alcune Homelie sopra la prima Epistola di san Paolo à i Corinthij.

1545 NIccolò Liburnio, Piouano di santa Fosca, huomo di acuto ingegno, & Oratore grauissimo, diede in luce diuerse sue honorate fatiche, e prima;

De copia dicendi, libro vno.
Epitalamiorum, libro vno.
Dialogorum, libro vno.
Elegantiarum, libro vno.
Sermonum, libro vno; Et nella lingua volgare;
De' Casi humani, libro vno.
La Spada di Dante.
Le tre Fontane.
Selua de' Versi, & le Sentenze di molti Scrittori Greci, e Latini, tradotte da Marco Cadamosto.

1474 NIccolò Manerbio, monaco Camaldolense, huomo di belle, e buone lettere, diede in luce vn bellissimo Trattato, con titolo;

De secundo Domini Aduentu, &
Le vite de' Santi Padri.

1545 NIccolò Massa, Medico eccellentissimo, & Filosofo molto celebre, & raro ne' tempi suoi, donò al mondo per testimonio della sua gran dottrina, le infrascritte compositioni, & prima;

Opus logicale, libri sette.
Epistolarum medicinalium, libri duoi.

De sectione corporis humani, libro vno.
De peste, libro vno.
De morbo Gallico ad Cadamustum, libro vno.
De febre pestilentiali, ac
De petichijs morbillis; morì in Venetia, e fù sepolto nel chiostro principale di S. Domenico in vn bellissimo sepolcro di marmo, con questo seguente Epitaffio.

Nicolai Massæ magni Filosophi, ac Medici, Maria F. posuit Ann. 1569. Epitaf.

NIccolò Micheli, Poeta, Procuratore di S. Marco, & huomo non solo di Signorili costumi, ma d'eloquēza mirabile, compose, & diede in luce; 1485
De Philosophiæ laudibus.
Scoglie in Oratione Demosthenis de Classibus.

NIccolò Moresini, Romito di S. Pietro del monte di Ancona, mandò fuori vn libro molto vtile; 1538
De vita spirituali.
Et vn trattato de commendatione Cellæ, ac vitæ solitariæ, molto bello, & curioso.

NIccolò Sanmichele, Medico famosissimo ne' suoi tempi, scrisse vn libro; 1577
De emissione sanguinis in febribus omnibus, potissimumq; malignis, in quibus Exantemata apparere solent; morì in Venetia l'anno 1578.

NIccolò Sagondino, Segretario dell' Eccelso Consiglio de' Dieci, Istorico, & Oratore eloquētissimo, scrisse con molta diligenza, e studio; 1477
Dello stato de' Turchi.
De' costumi de gl'istessi Turchi.
Scrisse anco, e publicò la presa di Constantinopoli in lingua latina, &
Tradusse anco con molta leggiadria,
Alcune cose di Plutarco, molto lodate, & apprezzate da gl'intelligenti.

1538 NICCOLÒ Tiepolo, Senatore, e Filosofo, celebre, già padre di Antonio, Caualliero, & Senatore prestantissimo, scrisse molto dottamente;

Vn Cómentario sopra i problemi d'Aristotile;

Et compose molti versi volgari, assai lodati, & stimati da gl'intendenti.

1501 NICCOLÒ Veneto, frate dell'Ordine de' R.R. PP. Eremitani di S. Agostino, huomo di bellissime qualitadi, e molto letterato, fece vn bellissimo libro;

De immortalitate Animę contra Ponponatium.

1556 NICCOLÒ Zeno, Poeta raro, & Senatore di bellissimo ingegno, publicò di suo;

L'origine de i Barbari; &

Scrisse le Deche vniuersali de i Regni, & delle Nationi; fù molto eloquente, & gran Cosmografo; morì finalmente in Venetia l'anno del Signore 1556.

1585 NICCOLÒ Stridonio, Crocifero, fù prima maestro del Collegio Greco, eretto in Roma da Papa Gregorio Decimoterzo, santa mem. & poi fù fatto Vescouo dal medesimo Pontefice di Milopotamo in Candia, tradusse molte cose, di greco in latino, mà particolarmente;

Il Concilio Niceno.

Morì di peste l'anno 1586. & fù sepolto nella Chiesa del suo Vescouato.

1567 NOE' Bianco, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, huomo di belle lettere, & molto stimato nella Cosmografia, scrisse, e publicò;

Vn'itinerario per andare in Terra santa.

Fece altre cose, delle quali non parlo, per non hauerne hauuto certa notitia.



O



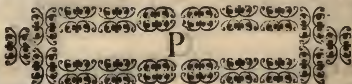
OLIMPIA Malipieri, Donna oltre la nobiltà del sangue, di felicissimo ingegno, e di viuace spirito, molto stimata nella Poesia, compose, e diede in luce alcune leggiadre, e vaghe rime, quali si veggono tuttauia sparse in diuersi libri d'Autori. 1567

ORLANDINO de' Maffei, Iureconsulto celebre ne' tempi suoi, publicò vn bel Trattato con questo titolo; 1381
Repetitio super Rubr. & Titulo de obligationib.

ORSATO Iustiniani, huomo di viuacissimo intelletto, & Poeta leggiadro, scrisse, & pubblicò vn libro di bellissime rime con questo titolo; 1605
Edippo Tiranno.
Viue tuttauia, e virtuosamente scriuendo, e componendo si affatica.

OTTAVIANO Maggi, Secretario della Serenis. Republica di Venetia, huomo di buonissime qualitadi, e molto virtuoso, scrisse leggiadramente; 1577
De legato, libri duoi.
De animi tranquillitate, libro vno.
Tradusse in volgare duoi Dialoghi di Platone.
L'Epistole di Cicerone à Marco Bruto.
Vn libro d'Epistole latine.
Et vn'altro de' versi latini, & volgari.
Morì finalmente nella sua Patria di Venetia.







PAOLO Veneto, vno de' principali ornamē-
1521 ti, e chiari lumi della mia Religione Eremitana di S. Agostino, per gli suoi ottimi costumi, e per la molta, & varia sua dottrina, scrisse egregiamente l'infrascritte opere, cioè;

Contra Iudæos, lib. vno.
Sermones de tempore, libro vno.
Sermones de Sanctis, lib. vno.
Sermones Quadragesimales, libro vno.
De Conceptione Virginis, libro vno.
De Incarnatione Dei, libro vno.
De excellentia Verbi Dei, lib. vno.
Super Sententijs, libri quattro.
Super libros Physicorum, libri otto.
Super libros de generatione, & corruptione, lib. 2.
Super libros de Anima, libri tre.
Super Metaphysicam, libri dodici.
Tecum sapientissime; qui libri Patauij in Bibliotheca Ordinis asseruantur, manuscripti.
Summa Philosophiæ naturalis, libri sei, plurimorum astrictus precibus.
De compositione mundi, qui Astronomiæ ianua nuncupari potest, libro vno.
De circulis componentibus mundū, lib. vno.
Super librum Porphyrij, libro vno.
Super prædicamenta, libro vno.
Super libros Posteriorum, libri duoi.
Logica parua.
Logica magna.
Quadratura S.

Super consequentijs Strodi, ad compendium retulit doctas Io. de Ripa. Doctoris solénis, in primũ Sentẽtiarum librum explicationes; morì finalmente in Padoua nel fiore della sua età, con vniuersal cordoglio di chiũque lo conosceua, e fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine, & honorato con il seguente Epitaffio.

Hic iacet sacræ Theologiæ Doctor clarissimus, & Theologorum Monarcha Magister Pat. Fr. Paulus Venetus, Ordin. Eremitarum Sancti Augustini, qui obijt anno Dom. 1429. die 15. mens. Iunij. Epitaf.

PAOLO Manuccio, che fù figliuolo già di Aldo Manuccio, huomo eloquentissimo, & molto stimato per le sue rare virtù, e qualità, compose, e diede in luce; 1553

Commentarius in Cicer.

In Epistolas ad Atticum.

Epistolarum ad Brutum, libri cinque.

De legibus antiquitatum Romanorum.

Tradusse di Græco in Latino quattro Orationi di Demostene.

Corresse l'opere di Cicerone.

De Senatu Romano, libro vno.

Scrisse altre cose di molta stima, e dottrina.

PAOLO Paradiso, huomo dottissimo nella lingua Hebrea, & Interprete del Christianissimo Rè Francesco, scrisse molto leggiadramente alcuni poemi latini. 1521

Fece anco vn libro in forma di Dialogo, intitolato;

De modo legendi Hebraicæ, &c. con altre cose.

PAOLO Ciera, frate Eremitano di S. Agostino, Poeta, & Astrologo raro, hà scritto vn trattato molto vago, e curioso di Astrologia, intitolato; 1605

Secreta cœlestia.

Et molti versi latini, & volgari in lode di diuersi, & massime in lode del Padre Reuerendiss. Maestro Ippolito da Rauenna, Prior Generale meritissimo dell'Ord. di S. Agostino; viue, & anco virtuosamente si affatica.

Paolo

1590 PAOLO Paruta, Poeta, Istorico, e Procurat. di S. Marco, diede in luce vn bellissimo libro, con questo titolo;

Della perfettione della vita politica, & cõpose anco l'Istoria Veneta. Morì finalmente nella sua patria.

1503 PAOLO Ramusio, inuitto, e famoso Criminalista del tẽpo suo, scrisse vn libro, intitolato;

De iure enphiteotico, & le dedicò ad Angelo di Castro suo precettore; scrisse anco;

Perutiles Additiones ad tractatus Angeli Aretini de Maleficijs.

Vn libro de officio assessoris, ad Hieronymum Freamuscam Iurisconsultum Vincentinum.

Lasciò imperfetto vn Trattato sopra il secondo lib. del Digesto nouo; &

Interpretationes in diuersos titulos primi, & secundi Digestorum actorũm; passò à vita migliore, sendo d'anni 63. Assessore di Michele Nauaiero, Podestà di Bergamo, l'anno del Signore 1506.

1570 PAOLO Ramusio Iuniore, che fù figliuolo di Gio. Battista, Segretario del gran Consiglio de' Dieci, huomo di belle lettere, e di marauigliosa eloquenza nell'orare, & ornato di molte virtù, compose nella sua prima gioventù molti versi latini.

Fece vna bellissima Oratione funerale nella morte di Trifone Gabriello, e la recitò pubblicamente.

Il simile fecẽ anco nella morte di Andrea de' Franceschi, Cancelliero grande.

Et vn'altra nella morte di Iouita Repitio suo maestro. In età poi più matura scrisse;

Sei libri in lingua latina dell'impresa dell'ann. 1202. cauati da i Commentarij di Goffredo Villarduino, Caualliero, e Scrittor Francese.

Et gli Elogij latini per i Procuratori di S. Marco.

1476 PAOLO Veneto, dell'Ordine de' Reuerẽdi Padri de' Serui, huomo dotto, e diligentissimo Scrittore, cõpose;

De notitia Dei.

De condendo Christiano testamento.
De ortu, & progressu sui Ordinis.
Et explicatio Dantis Aligerij Poetæ Florentini.

PANCRATIO Iustiniano, Poeta nobile, & famoso, scrisse, e diede alle stampe; 1521
De præclaris Venetæ Aristocratiæ gestis.
Morì finalmente nella sua patria.

PASQVALICO Regisesmo, Prete secolare, & huomo di molta prudenza, e valore, fece alcune belle Annotationi sopra l'Abbate Ioachino. 1590

PERINO Micheli, frate Minore Conuentuale dell'Ordine di S. Francesco, famosissimo Predicatore, & Theologo, hà scritto diuerse cose nella Filosofia d'Aristotile. 1547
Et hà mandato fuori diuerse prediche, non men dotte, che belle; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine.

PIETRO AVRELIO Sanuto, frate dell'Ord. de' RR. Padri Eremitani di santo Agostino, huomo di bellissime lettere, e di molta bontà di vita, scrisse vn nobilissimo libro contra la praua heresia de' Luterani, & lo chiamò con questo titolo, e nome; Soli Deo. 1580
fù stampato in Parigi, in Venetia, & altroue.

PIETRO FRANC. Contarini, Poeta, Filosofo, & Oratore, finalmente Patriarca di Venetia, scrisse molte dichiarationi, & esplanationi de i luoghi difficili ne gli otto libri della Fisica d'Aristotile. 1553

PIETRO MARIA Franco, Iureconsulto famoso, e nobile, fece duoi libri in versi, molto vaghi, e curiosi, quali chiamò con questo titolo, e nome; 1521
Agrippina; morì finalmente in Venetia.

PIETRO Barozzi, Poeta, & Oratore, fù prima Vescouo di Belluno; e poi di Padoua, doue frà le molte sue fatiche sono le infrascritte, cioè; 1485
De bene moriendi, libro vno.
Consolatorij, libri tre.
Officium pro tempore pestis.

Officium ad pluuiam impetrandam.
Officium ad serenitatem pòscendam.
De Sacerdotis officio, Versuum, & Hymnorum.

1538 **P**IETRO Bembo, Cardinale Illustriss. del Titolo di San Grisogono, fatto da Papa Paolo Terzo, fel. memor. l'anno del Signore 1539. huomo veramēte dignissimo di vniuersal commendatione per il suo gran valore, & per le sue belle, e rare virtù; fece molte Heroiche fatiche, fù restauratore delle lingue, e molto simile à Francesco Petrarca, mandò in luce;

I Breui di Leone Decimo, del quale fù Segretario.
Scrisse la Vita di Guidobaldo Duca d'Vrbino.
Gli Asolani.
Le Prose.
Le Rime.
Le Lettere volgari.

L'Istoria Veneta, scritta in lingua latina da lui, e poi tradotta in lingua volgare (si disse) da Carlo Gualteruc ci da Fano; morì in Roma decimo sept. Cal. Februarij, l'anno 1547. e fù sepolto, con gran pompa, nella Chiesa di Santa Maria della Minerua, oue si legge l'infrascritta memoria.

Epitaf. *Petro Bembo patritio Veneto, ob eius singulares virtutes à Paulo Tertio Pont. Max. in sacrū Collegium cooptato; Torquatus Bembus posuit. Obijt decimaquinta Calen. Febr. 1547. vixit annos septuaginta sex, menses septem, dies 28.*

1485 **P**IETRO Bruto, Vescouo di Cattaro, huomo di buona vita, & molto letterato, scrisse vn libro di molta importanza contro gli Hebrei; &

Vn'altro di sacra scrittura.

morì nel suo Vescouato, & nella sua Chiesa fù sepolto.

1485 **P**IETRO Marcello, Poeta, Istorico, & Oratore eloquentissimo, fù figliuolo di Antonio, compose;

Le Vite de'Prēcipi di Venetia, cauate dall'Istoria del Sabellico, & fece anco;

Vn'Oratione latina, e la recitò all'Illustrissimo Senato nella morte del Doge Serenis. Vendramino.

PIETRO Pasqualigo, Oratore, Caualliero, & Senatore preclarissimo, per la molta sua prudenza, e gran valore fù Ambasciat. à tutti i Prencipi della Christianità, morì di veneno in Milano presso al Rè Christianissimo Francesco, e lasciò di suo diuersi Trattati così di Metafisica, come di Theologia; fù portato il suo corpo in Venetia, & sepolto nella Chiesa di Santo Antonio, oue si legge la seguente memoria. 1501

Franciscus Gallorum Rex, Petri Pascalici virtutes tanti fecit vt eius funus magnifica, & publica pompa Mediolani celebrandum, & Oratore ad hoc ipsum destinato, cadauer honorificè comitante, in patria reportandum curauerit, quod in hoc monumentũ quiescit. vixit annos 43. diem suum obijt 1515. Epitaf.

PIETRO Pino, huomo peritissimo, & di gran valore nella Pittura, scrisse, e diede in luce; 1523

Vn bel Dialogo dell'huomo, e della sua proprietà.

Compose parimente due Comedie;

Et diuersi poemi, molto stimati da i professori.

PIETRO Donati Arciuescouo di Cãdia, huomo di felice eloquẽza in esprimere i suoi cõcetti, & di molto ingegno in tutte le sue attioni, onde per il suo gran valore fù Presidente in Pauia nel Concilio per Martino Papa, fel. mem. qual Concilio fù poi trasportato à Siena; scrisse 1413

Vna bella difesa per Alessandro contro Auerroe, de augumentatione, fatica molto stimata, & apprezzata da gl'intendenti.

PIETRO Monti, Vescouo di Brescia, huomo molto auueduto, & d'eleuato intelletto, fece, e diede in luce; 1423

Vn bel Repertorio di legge.

Et alcune Orationi molto lodate.

PIETRO Morosini, huomo di molto valore, e per le sue rare virtù degno d'vniuersale commendatione, Poe- 1423

ta celebre, & Cardinale Illustrissimo del Titolo di Sāta Maria in Domenica, compose;

Commentarij sopra il sesto de' Decretali;

Et vn bellissimo Trattato di varie terminationi in in re; morì nel Castello di Gallicano, Prenestina Diœces. tertio Idus Augusti 1424. il corpo suo fù portato in Roma, e sepolto nella Chiesa di S. Maria noua.

1423 PIETRO de' Tomasi, Astrologo, & Fisico Eccellente, cōpose duoi bellissimi libri, cioè;

Vno de fetu mulierum, & l'altro;

De facultate planetarum.

1462 PIETRO Miani, Poeta, Oratore, & Vescouo di Vicenza meritissimo, scrisse, è diede in luce;

Alcune Orationi latine;

Et compose sopra i sette Salmi Penitentiali;

Morì finalmente in Venetia l'anno 1464. & fù sepolto nella Chiesa de' Frari, con la seguente memoria;

Epitaf. *Qui columen patriæ fuerat spes fida Senatus,*
Pontificis sacra præmia promeritus.
Enituit Latiq; pariter sermone pelasgo,
Hic decus, & sanctæ Religionis honos;
Occupat hoc tandem Aemilianus marmore Petrus,
Quem Vicentini congemuere patrem,
sui posuerunt 1464.

1485 PIETRO Rocca Bonella, figliuolo di Lodouico, Fisico Eccellente, & Lettore di molta stima, lesse in Padoua con molto applauso, nel primo luogo per spatio di 40. anni, scrisse diuersi trattati;

Et vn Commentario eccellente sopra gli Afforismi di Hippocrate.

1592 PIETRO Badoaro, Poeta, & Oratore famoso, publicò diuerse Orationi ad vso del palazzo di Venetia.

1596 PIETRO Allarino, huomo di molta dottrina, e bōtà di vita, publicò vn belliss. trattato di Meditationi.

PIETRO Diedo, huomo d'ingegno molto raro nell'inuē tione de' concetti, & in ogni ornamento d'elocutione, Senatore, & Legato à tutti i Prencipi, hà composto sopra l'Anima d'Aristotile; viue, & anco nelle lettere, & virtù si affatica. 1605

PIETRO ANTONIO Bianchi, Canonico Regolare di Sāto Saluatore, Musico eccellētissimo, hà composto, e dato in luce diuerse sue compositioni; viue, & anco scriue opere pertinenti alla sua professione. 1605

PIETRO MARIA Contarini, huomo di bello ingegno, e di molta prudenza, hà dato in luce 1605

Vn libro de' Magistrati molto vtile; &

Vn trattato de arte Militari assai curioso; viue, & in breue darà in luce altre cose di valore.

PIETRO Calcidonio, Oratore eloquentissimo, scrisse 1501

Vn Compendio di varie lettioni.

Et diuerse Epistole latine, piene di eloquenza.

PIETRO Delfino, Monaco Camaldolense, huomo di grā valore, & di religiosi costumi; fù Generale della sua Religione, publicò 1521

Vn volume di sentenze de' santi Padri.

Quattro libri di Epistole.

Diuerse Orationi.

Vn Dialogo contro Girolamo Sauonarola.

Diuersi argomenti sopra le Orationi di Cicerone; &

Vna Cronica delle cose Venete, molto particolare, & distinta, la quale si legge à penna.

PIETRO Malosso, & poi nella Congregatione Casinense chiamato Don Lorenzo, gran Filosofo, Istorico, & Poeta, compose, e diede in luce vn libro; 1553

De concordia Platonis, & Aristotelis;

De ratione, & modo scribendi Istoriam, &

Vn libro di rime morali, molto bello, e curioso.

PIETRO Catena, prete secolare, publico Lettore in Padoua, lesse la Metafisica, & pubblicò la Sfera super loca Mathematica contenta in libris Topicis, & Elenchis, 1559

libro vno; Vniuerſa loca Mathematica in Logicam Ariſtotelis.

1570 PIETRO Iuſtiniani, Senatore, & Iſtorico grande, mandò in luce l'Iſtoria Veneta in lingua latina dal principio della Città ſino a' ſuoi tempi, diſtinta in ſedici libri, tradotta poi in volgare da Gioſeffo Horologio.

1570 PIETRO Gradenigo, figliuolo già di Domenico, huomo di raro ingegno, e di molto valore in ogni facoltà, ma ſpecialmente nel poetare, laſciò al mondo;

Vn libro di rime molto lodate, & apprezzate.

1553 PIETRO Forte, frate dell'Ordine Minore Conuentuale di S. Franceſco, Poeta cultriſsimo, ſcriſſe;

I ſette Salmi in verſi, &

Vn trattato de i Monti; morì finalmente in Venetia.

1578 PIETRO Filomuſo, Canonico di San Marco, & Piouano di San Patriano, huomo di molta dottrina, & di religioſi coſtumi, publicò diuerſe Orationi latine, & Epiſtole in più materie.

Il modo di confeſſare, ſecondo S. Antonino;

Et i tre libri de gli Officij di Cicerone, ridotti in tauole latine;

Scriſſe anco i tre libri de gli Officij di S. Ambrogio in tauole volgari.

Vna raccolta di Concetti, & Elocutioni, tratte dalle Epiſtole del detto Cicerone.

1605 PIETRO Colombo, prete ſecolare, Dottore, & Oratore, cõpoſe vna belliſsima Oratione per la fauſtiſsima aſſontione dell'Illuſtriſsimo Patriarca di Venetia Lorẽzo Priuli, al Cardinalato, l'anno 1596. a' 5. di Giugno, da N. S. Papa Clemente Ottauo; e la recitò pubblicamente nel palazzo Patriarchale.

Fece anco vn'altra Oratione latina in lode del medeſimo; viue, & nelli ſtudij delle buone lettere ſi affatica.

R

RAFFAELLO de' Maffei, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, huomo molto letterato, non solo nella Theologia scolastica, & positiua, ma in ogni sorte di scielte lettere, compose volgarmente, e diede in luce; 1570

Dell'Oratore Christiano, libri tre.

Del modo di confessarsi, libro vno.

Sermoni diuersi, libri duoi.

Sermoni de' Santi per tutto l'anno, libro vno.

Vna Espositione sopra l'Epistola di S. Paolo à' Galati.

Nella lingua latina hà scritto le infrascritte cose, cioè;

Panegyricum Mantuanorum.

Commentarium in Istoriam fratrum Seruorum.

De viris Illustribus suæ Religionis.

Enarrationes in Psalmos aliquot; &

De quibusdam Scriptoribus Venetis.

ROcco de' Benedetti, huomo di viuace spirito, compose, e diede alle stampe; 1577

Due misteriose Canzoni contra gli Vgonotti.

Vna pia, e deuota meditatione sopra la Donna vestita di Sole, descritta da S. Giouanni nell'Apocalisse.

Tradusse diuersi Salmi;

Et scrisse sette Omelie nelle Calamità della Republica Christiana.

S



1501 SANTO Moro, huomo di belle lettere ornato, diede in luce vn libro, intitolato;

Fiore di tutte le scienze;

Et vn'altro di Problemi, dedicato alla felice, & santa memoria di Papa Leone Decimo.

1477 SEBASTIANO Badoaro, Caualliero, & Oratore grande, compose, & diede in luce;

Vn bel volume d'Orationi, molto stimate, & apprezzate da i professori.

1551 SEBASTIANO Badoaro, nobilissimo Poeta, Caualliero, & Oratore preclaro, diede in luce alcune rime,

Et vn volume d'eloquentissime Orationi.

1523 SEBASTIANO Foscarini, Filosofo acutissimo, Senatore, & Lettor publico, lesse vn tempo Filosofia nella patria con gran concorso, & lasciò delle sue fatiche tutto quello, che qui di sotto segue, cioè;

De infinito.

De scientijs medijs;

De subiecto, & propria passione; morì l'anno 1552. & fù sepolto nella Chiesa di Santa Maria Zebenigo con questa inscrittione.

Epitaf. *Accipite Veneti ciues, quod est optimum*
In rebus humanis, humanas res con
Temnere, vixi Reipub. quam diu potui.
Michi certè parum, & hic vno ictu extincto.

1570 SEBASTIANO Erizzo, Poeta, Senatore, & Filosofo celebre, compose, vn Trattato;

De arte inueniendi metodum antiquorum, indrizzato all'Illustrissimo Cardinale Ceruino, che poi fù Papa, e si chiamò Marcello Secondo; scrisse anco

Del reggimento, e gouerno ciuile.

Vna isspositione sopra le tre Canzoni del Petrarcha, chiamate ; Le tre Sorelle ; &

Vn discorso sopra le Medaglie de gli Antichi, con la dichiaratione delle Monete Cõsolari, & delle Medaglie degl'Imperadori Romani.

SEBASTIANO Veniero, huomo di molta stima per le sue belle lettere, e rare qualità, hà composto ; 1605

Vn bellissimo trattato di Filosofia, & tuttauia affaticandosi, apparecchia altre cose degne di lui.

STEFANO Taglia pietra, frate dell' Ordine de' Reuerẽdi Padri Predicatori di S. Domenico, Oratore famoso, hà composto, e dato in luce diuerse Orationi à suoi Prelati ; viue, & anco virtuosamente si affatica. 1605

STEFANO Tiepolo, figliuolo di Benedetto, nipote di Stefano Procuratore, Poeta raro, mandò in luce vn libro molto bello, e curioso, intitolato ; 1570

Decem Academiarum contemplationum.

SIMONE Ardeo, frate dell' Ordine de' Reuerendi Padri Minori Conuentuali di San Francesco, huomo di raro valore, e molto letterato ; lesse Metafisica in Padoua, & diede in luce alcune sue fatiche, & prima ; 1501

De gratia Baptismi, libro vno.

De secundis intentionibus.

Quæstiones Metaphysicales ; morì in Padoua, e fù sepolto nella Chiesa del Santo, doue sopra il suo deposito si legge questo Epitaffio ;

Simoni Ardeo Veneto, Minoritanæ Religionis splendori, qui dũ ex Patauinis Athenis omnes terras illustrasset, Philosophorũ, & Christianorum Theologiam, summa cum laude omniumq; inuidia superata professus, tandem vniuersæ carnis ingrediẽs, dormiuit in Domino. Frater Bernardinus alumnus rerum, & cognitionis, hæres nõ ingratus, posuit. Obijt anno 1531. ætatis suæ 65. Cal. Maij. Epitaf.

1501 SIMONE Rimondo, Poeta, huomo molto stimato nel cōporre in poesia, restituì alla sua vera lettura alcuni luoghi corrotti in Plinio, & publicò diuersi poemi.

1559 SISTO de' Medici, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, Filosofo, e Theologo prestantissimo, lesse in luogo di Sebastiano Foscarini, & lasciò frà le sue honorate fatiche;

Vn trattato de primis, & secundis intentionibus.

De sex transcendentibus.

De humana industriæ prestantia.

Vn trattato, intitolato; Lumen sanctæ Fidei, &c.

Vn libro d'Orationi molto stimato da' professori.

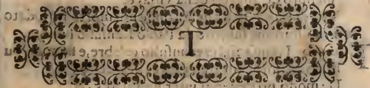
Passò finalmente à miglior vita, & fù sepolto nel primo Chiostro del Conuento di S. Giouanni & Paolo con la seguente memoria;

Marmore inexiguo, fac erit tua nomina tantum

Scribere Siste, Pater cætera quis referat

Epitaf. *Fratri Sisto Medices Ven. viro Religione Doct. pruden. & human. insigni summis celeber; huius cænobij, & totius Prouinciæ muneribus egregiæ sæpe perfuncto, qui multos annos sacr. Theolog. in Gymnasio Pat. atq; in Patria, vtranq; Philosophiam eximia cum laude publicè professus, tandem à Deo reuocatus, ad cælest. vitam, summo totius Ciuitatis dolore, decessit, ætatis suæ 60. die 18. Nouemb. 1561. Frater Hieronymus Vielmus Ven. Theol. præcep. & tanquam patre de se benemerito P. C.*







OMASO Donati, frate dell' Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, Patriarca di Venetia, huomo di molta prudenza, e dottrina, compose, e diede in luce; 1492

Sermones de tempore.

De Sanctis.

Super Quadragesimam; hà scritto altre cose, che non sono vscite in luce.

TOMASO Contarini, figliuolo di Marc' Antonio, Senatore, Poeta, & Oratore eloquentissimo, compose, & diede in luce vn bellissimo libro, intitolato; 1570

De humana tranquillitate, & altre cose, che non sono anco venute in luce; morì Arciuescouo in Candia.

TOMASO Stella, frate dell' Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, Theologo, e Predicatore famoso, Vescouo di Capo d' Istria, mandò alla stāpa alcune Orationi, & vn bel trattato; 1556

De charitate Christi.

TOMASO Tomasini, dell' Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, prima Vescouo di Feltre, e poi d' Vrbino, d' Emonia, di Recanati, e di Macerata, oltre l' hauer restaurata dalle fondamenta, & ampliata in miglior forma la Chiesa del Corpus Domini, lasciò diuersi Sermoni de' Santi, & 1423

Vn libro in versi Heroici in materia del Santissimo Sacramento, molto elegante, e curioso.

TRIFONE Gabrielli, Poeta leggiadro, & nobile, lasciò l' amministratione della Serenissima Republica, & si ritirò alla solitudine, oue compose alcuni precetti morali molto belli, e curiosi. 1523

Vn libro de' piaceri della villa, &

Vno del corso delle stelle; onde poi morto fù lodato con vn'Oratione funebre da Paolo Ramusio iuniore.

1592 TOMASO Treuisani, Iureconsulto celebre, e famoso, publicò vn libro molto elegante, intitolato

De modo procedendi inter Regulares, &

Vn'altro libro di varie Decisioni.

1590 TEODORO Clinio, Canonico Regolare di Santo Saluatore, Musico eccellentissimo, hà composto, & dato in luce diuerse sue fatiche in musica, che come molto apprezzate, e stimate, tuttauia vāno attorno; morì in Venetia l'anno 1602.

1321 TEODORO Memo, frate Minore dell'Ordine de' Reuerendi Padri di San Francesco, huomo molto stimato nella sua Religione per i suoi buoni costumi, e per la sua gran dottrina, scrisse, & publicò

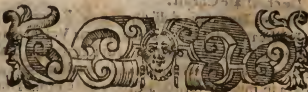
La Vita del Serafico P. S. Francesco.

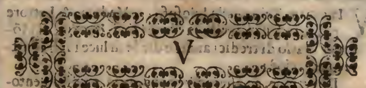
La Vita di S. Chiara d'Asisi.

Vn volume di Prediche, &

Alcune Orationi funerali.

Morì finalmente nella patria, e fù sepolto con molto honor nella Chiesa del suo Ordine.







ENTVRA Caualli, Dottor di legge, & huomo di molto senno, e dottrina, hà composto, e dato in luce diuerse sue fatiche, cioè; 1605

Vna Catena in versi; &

altre cose molto stimate, & apprezzate da i professori; viue, e tuttauia scriuendo, virtuosamente si affatica.

VIncenzo Quirini, Poeta raro, Monaco Camaldolense, scrisse diuersi trattati contro gl'infedeli, e tutti gli dedicò à Papa Lione Decimo, santa mem. 1501

VIncenzo Riccio, Dottor famoso, Segretario dell'eccelso Conseglio de Dieci, & Poeta leggiadro, scrisse molti versi, & Orationi latine, & volgari. 1559

VIncenzo Iustiniani, huomo di belle qualità, e Logico eccellentissimo, publicò alcuni libri in detta sua professione molto stimati da gl'intendenti. 1580

VIncenzo Pisani, Astrologo acutissimo, hà composto, e dato in luce; 1605

Vn bellissimo trattato di Astrologia; viue, & apparecchia altre cose curiose in detta materia.

VIttorio Ziliolo, padre di Alessandro, Iureconsulto, di Cesare, e di Scipione, huomo di molta scienza, & di vita essemplare, scrisse i trattati, che seguono, cioè; 1538

Contra ingratitudinē Iudęorum, aspernantiū beneficium redemptionis humanæ.

De immaculatæ Hostiæ, Panisq; & Vini Sacrificij, veritate contra Iudęos.

Orationes familiares contra infidelitatē Martini Lutheri, &

Codex Carminum.

1545 VITTORIO Trincauela Filosofo, & Medico, & Lettore publico, lesse in Padoua dopò Gioã. Battista di Mõte per spatio di tredici anni, e diede in luce l'infrascritte opere, cioè;

De ratione, ac vsu componendorum medicamentorum, libri tre.

Explanationes in Galeni libros.

De differentijs febrium.

De arte curandi, ad Glauconem.

De febre pestilenti.

Expositio in quarta primi Auicennæ,

Vn commento sopra i libri di Galeno.

De compositione medicamentorum per loca.

Expositio in secundum lib. prognosticorũ Hyppocr.

Et diuersi opuscoli, come de febre hetica, de affectibus ventriculi iecinioris, & lienis, & quædam annotonica fragmenta de vulneribus capitis, & altre cose.

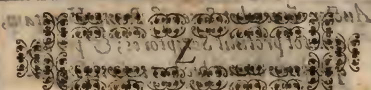
1523 VITTORIO Fausto, Oratore, & Lettor publico, successe nella lettura à Marco Musuro, questo fabricò la Quinq; reme, la quale non fù da Augusto in qua veduta da niun' altro secolo, bellissimo legno, lodato grandemente da gl'intendenti.

Scrisse diuerse Epistole, & Orationi, & vna particolarmẽte molto bella in funere Francisci Rubri, apud Venetam Rempubl. Oratoris Regij, qual comincia;

Vellem, si fieri posset, Serenissime Princeps, &c.

1602 VITTORIO Cargano, frate Eremitano dell' Ordine di S. Agostino, Oratore famoso, fece molte Orationi latine, e volgari in diuerse materie, & fra queste vna fù quella, che fece alla santa mem. di Sisto Quinto, & vn' altra ad Innocenzo Nono Sõmi Pontefici; morì in Treuigi e fù sepolto nella Chiesa di S. Margherita del suo Ordine.

1600 VIVIANO Berledi, Poeta leggiadro, hà publicato diuerse rime molto gratiose, e belle; viue, & apparecchia altre cose degne del suo valore.





ACCARIA Morosino, Poeta, & Orator eloquentissimo, compose, e diede in luce diuerse sue fatiche, cioè; 1523

De institutione bene viuendi.

De fructu coniugali.

Compendium itineris Hierosolymitani.

Scrisse diuerse Epistole a Marino Sanuto, figliuolo di Lionardo; Morì finalmente in Venetia.

ZACCARIA Zoppini, prete secolare, huomo di molto valore, non solo nel poetare, ma in ogni altra facoltà parimente, publicò molti sonetti in varie occasioni. 1373

Scrisse vn Diario, nel quale si comprende di giorno in giorno tutto quello, che auuenne al suo tempo.

Fece anco, & recitò molte Orationi funerali in morte di diuersi personaggi.

ZEFERINO Buonagente, huomo molto letterato, e dotto, non solo nella Theologia scolastica, e positiua, mà in ogni sorte di scelte, e belle lettere, & Oratore famoso, benche fosse occupato per lo più ne i publici affari, diede nondimeno in luce; 1421

Alcune Orationi latine.

Molte rime, & sei Orationi funerali.

Ci sono molt'altri Huomini letteratissimi, tanto Religiosi, quanto Laici, che tuttauia virtuosamente si affaticano, & daranno in breue le loro fatiche in luce, come l'Illustrissimo Procurator Leonardo Donato, Francesco Vendramino, Francesco Soranzo, Agostino Nani, & altri assai, i quali tralascio per breuità, & anco, perche il mio primiero intento fù di porre solamente quelli, c'hanno mandato le loro fatiche alle Stampe.

Auctor cōmendat Sereniß. Remp. Venetam, quæ tot protulit Scriptores; & pro eo, quod non omnes hic sint inserti se escusat,



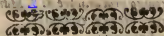
EX his nunc itaq;, Viris eruditissimis, ac doctißimis, quorum (vti melius potui, mentionem feci, benignissime, ac humanissime Lector) potes clare agnoscere quanti honoris, ac laudis Serenissima Venetorum Respublica digna sit; cum tot doctissimos vtriusque sexus Scriptores genuerit varios; nec dubitandum, imo toto Marte fatendum est; quā plures alios remanere Viros doctissimos, qui varijs temporibus florentes ingenijs suis, ac scriptis suā magnificæ illustrarūt Rempub. qui in Cathalogo hoc meo inserti non sunt; non certè ob maleuolentiam, aut odium, aut malam aliam caussam, sed quia exactam de illis cognitionem habere non potui. Quos enim studio, arte, labore, ac diligentia inueni, ante patefeci.



TAVO-

TAVOLA GENERALE,

Per vedere in che tempo viueuano, & le opere, quali hanno dato in luce li predetti Illustri, e dotti Scrittori Venetiani.



A.

B.

C.

G.

H.

Hiero-

N Loren-

M.

N.

O.

P.

R.

S.

T.

V.

Z.

IL FINE DELLA TAVOLA.

